PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 19 Marzo 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9926

Gli sforzi delle Potenze per mantenere la pace.

Informazioni viennesi
Situazione, migliorata ma tuttavia molto grave

VIENNA 18 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Da parte diplomatica si giudica oggi la situazione internazionale un po' più favorevole. Immediatamente dopo l'arrivo della risposta russa alla comunicazione dell'intesa fra l'Austria-Ungheria e la Turchia giunse la notizia che diceva non essere il punto di vista della Russia così poco conciliante come sembrerebbe risultare dalla nota di risposta. In genere si fa osservare che la nota non esclude che prima della conferenza si avviino trattative per raggiungere un'intesa tra le potenze sui punti da trattarsi, come fu proposto a suo tempo dall'Austria-Ungheria. Il pericolo di un conflitto europeo si considera in questi giorni come diminuito, ma lo stato dei rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Serbia è per ora invariato e l'ulteriore andamento degli stessi dipende dall'atteggiamento della Serbia.

La proposta dell'Italia

Anche la «Zeit» dice che nei competenti circoli si dichiara che la tensione internazionale è alquanto rallentata, ma osserva che tuttavia la questione serba si avvia inevitabilmente alla sua soluzione sanguinosa. Il miglioramento della situazione internazionale è dovuto alla proposta precisa e benevola del Governo italiano per la convocazione della conferenza. Per la prima volta - dice il giornale - dacchè sono all'ordine del giorno le questioni balcaniche, l'Italia si colloca apertamente dalla parte della triplice, deludendo così le speranze degli avversari dell'Austria-Ungheria. Il fatto che l'Italia ha abbozzato un programma per la conferenza contenuto entro limiti precisi e ristretti non può non produrre effetto anche sulla Russia, la quale aveva saputo mantenere finora con l'Italia un'intesa molto intima per tutte le questioni balcaniche. Se si vuole che il conflitto con la Serbia abbia una soluzione pacifica, i serbi dovranno dimostrare di comprendere questi sintomi, i quali dimostrano che le grandi potenze europee vogliono ristabilire l'accordo internazionale fra loro e non intendono lasciar turbare la pace dell'Europa dalle fucilate al di là della Drina. Purtroppo però pare che in Serbia si abbia smarrito il senso di percezione per questi sintomi, ed in ciò sta il pericolo per il regno di Serbia, che è guidato da uomini di Stato colpiti da cecità. La «Zeit» apprende ch'è dubbio se il conte Forgach potrà presentare ancora questa settimana la risposta dell'Austria-Ungheria alla recente nota serba. Con riguardo a diversi preparativi che la diplomazia austriaca sta ora facendo, probabilmente questa nota verrà consegnata appena la settimana ventura.

Occupandosi della proposta italiana per la conferenza, la «Zeit» dice che il secondo punto della stessa prevede una modificazione dell'art. 29 del trattato di Berlino. Come è noto questo articolo proclamava l'annessione di Antivari al Montenegro e l'incorporazione di Spizza alla Dalmazia. Esso stabilisce inoltre che il Montenegro non può tenere navi da guerra nè battere bandiera da guerra; il porto di Antivari e tutti i porti delle acque montenegrine restano chiusi alle navi da guerra di tutte le nazioni; infine la polizia portuale e sanitaria tanto ad Antivari quanto lungo la costa montenegrina è esercitata dall'Austria-Ungheria.

La modificazione di questo articolo corrisponderebbe ai desideri del Montenegro, inquantochè Antivari verrebbe proclamata porto franco.

I preparativi serbo-montenegrini

La «Zeit» reca inoltre che in Serbia si affrettano col massimo sforzo gli armamenti. A Salonicco è annunciato l'arrivo di altri 45.000 chilogrammi di dinamite, centomila fucili e cinquanta milioni di cartucce, nonchè di un certo numero di mitragliatrici. Una ditta di Varna sta trattando da alcuni giorni col Governo serbo per la fornitura di cartucce da fucile. Seguendo l'esempio della città di Belgrado, che ha deliberato di comperare a proprie spese cinquanta mitragliatrici, anche le autorità circolari hanno votato dei mezzi per l'acquisto di mitragliatrici. Testè è partita per la Germania una commissione per prendervi in consegna 50 mitragliatrici, ordinate già da parecchio tempo. Attualmente si sta trattanto con una ditta inglese per la fornitura di altre centocinquanta mitragliatrici. Tutti i riservisti non ancora chiamati sotto le armi furono avvertiti di non muoversi dal rispettivo domicilio. Tutti i disertori furono amnistiati.

L'«Extrablatt» ha da Berlino: Da Cettigne si annunzia che nel Montenegro regnano disposizioni oltremodo bellicose. Il principe ha già concentrato le truppe alla frontiera, e al primo grido di guerra della Serbia si incomincerebbe il bombardamento di Cattaro dal Lovcen.

Da Semlino l'«Extrablatt» reca che l'amministratore dei possedimenti dell'ex-regina Natalia ha avvertito il Governo serbo che la regina mette a sua disposizione il suo palazzo di Nisch, che essa ha ereditato da re Alessandro, e che da anni è chiuso e disabitato. Siccome i Karageorgevic non posseggono alcun palazzo a Nisch e re Pietro e la sua famiglia recandosi colà dovrebbero alloggiare alla prefettura, fu deciso di trasportare gli uffici di questa nel palazzo di re Alessandro e di allestire invece quello della prefettura per il re e la sua famiglia.

Il «Tagblatt» ha da Belgrado che ottomila ginnasti si sono annunziati come volontari e ieri furono loro distribuite le armi.

Lo smembramento della Serbia.
alla Camera ungherese

BUDAPEST 18 (N). Il presidente dei ministri Wekerle dichiarò oggi nei corridoi della Camera dei deputati che l'Imperatore ha tuttora la fiducia che la guerra potrà essere evitata.

Nei circoli politici locali si continua però a ritenere la guerra inevitabile. Ne è prova, fra altri sintomi, la seguente interpellanza, presentata oggi alla Camera dall'on. Nicolò Szemere: «E' il presidente dei ministri disposto ad esercitare l'influenza garantitagli dalla legge e dalla costituzione nelle questioni estere, perchè la monarchia non faccia in avvenire una politica passiva ma una politica attiva, non figuri sempre come la parte sofferente, ma sappia essere cautamente previdente?».

Motivando quest'interpellanza, l'on. Szemere osservò che la triplice non fu mai più solida d'ora. Le elezioni italiane furono un trionfo per la triplice, e la Germania sta a lato dell'Austria-Ungheria come una roccia. Il nostro potente amico, l'imperatore Guglielmo (vivissime ovazioni) ci sostiene con germanica fedeltà.

L'impero russo invece agita contro la monarchia, ma esso è debole e non può avventurarsi in una guerra. Il Ministero degli esteri non ha approfittato di questa favorevole situazione e fa la politica di Fabio il temporeggiatore.

L'interpellante accennò poi alle spese fatte da decenni per l'esercito: questo è pronto, e quando è necessaria l'azione non bisogna restare passivi. Sta bene fare una politica pacifica ed umana, ma quando la guerra è necessaria e giusta, non bisogna temerla. Naturalmente si deve farla quando si hanno le posizioni più vantaggiose e si è più forti. O forse si dovrà attendere finchè saranno più forti gli avversari? Accennando a un discorso tenuto nell'ultima sessione delegatizia, l'oratore osservò che nei Balcani la Turchia e la Bulgaria sono i naturali alleati dell'Austria-Ungheria. Questa dovrebbe occupare Belgrado e cedere le regioni abitate da bulgari alla Bulgaria. Ora l'oratore vi aggiunge che le regioni serbe abitate da rumeni si potranno cedere alla Rumenia.

Purtroppo però la politica estera della monarchia è ora passiva. Si parla sempre dell'Europa, che nel caso attuale non è che una frase vuota di senso, uno spauracchio per spaventare i bambini.

Questo discorso dell'on. Szemere fece grande impressione, e si attende ora con ansia la risposta che vi darà il presidente dei ministri, dalla quale trasparirà forse l'intenzione del Governo comune nelle attuali circostanze.

I giornali continuano ad occuparsi ampiamente della situazione.

Il «Pesty Hirlap» scrive: Se non si riuscirà ad evitare la guerra, la diplomazia di tutta l'Europa avrà subito una grave battosta. Attendiamo dall'Europa che intervenga a Belgrado. Che se non lo facesse, reclamiamo con diritto chè essa non si immischi nelle nostre questioni anche quando noi annienteremo i nostri nemici.

A proposito della nota russa, si annuncia da Vienna al «Pester Lloyd» che colà non si ha nulla da obiettare in massima contro la stessa. Pure per motivi pratici sarebbe raccomandabile che le questioni già risolte e ancora da risolversi fossero trattate mediante note da inviarsi dal gabinetto viennese agli altri Ministeri, che ne prenderebbero conoscenza e così li legittimerebbero. Se riguardo tutti i punti contenuti nel programma della conferenza si dovesse prender prima un «accord prealable», la conferenza sarebbe rimandata a chi sa quale epoca. All'incontro, a Vienna si è dell'opinione che la proposta avanzata dal Ministero italiano degli esteri è più opportuna. Essa è simpaticamente salutate anche dal gabinetto viennese.

Tutti amici della pace.
L'inchiesta di un giornale

Il «Neues Pester Abendblatt» telegrafò tosto dopo la consegna della risposta serba al Ministero a.-u., ai suoi corrispondenti di Vienna, Berlino, Pietroburgo, Londra, Roma e Belgrado, incaricandoli di informarsi se i rispettivi Ministeri degli esteri credevano ancora possibile un componimento pacifico del conflitto.

Nei circoli diplomatici di Vienna si disse al corrispondente che la situazione continua ad essere grave, e che ogni ulteriore avvenimento dipenderebbe dal risultato del passo che il conte Forgach farebbe probabilmente ancora entro questa settimana. Una soluzione pacifica del conflitto sarebbe possibile qualora la Serbia smettesse il suo contegno ambiguo.

Il corrispondente da Berlino apprese a quel Ministero degli esteri che la Germania, fedele alle sue tradizioni, sta con l'Austria-Ungheria. La diplomazia germanica si adopera indefessamente nell'interesse della pace. Ad onta della gravità della situazione, non si deve rinunziare alla speranza di una soluzione pacifica.

Il ministro Milovanovic disse al corrispondente di Belgrado che la Serbia ha intenzioni pacifiche, ed è disposta a mantenere i migliori rapporti con la monarchia vicina. Le notizie dei giornali di Vienna e di Budapest sono esagerate: è assolutamente falso che re Pietro si sia recato sulla Drina.

Il presidente della Duma, Komiakoff, disse al corrispondente pietroburghese che la Russia ha il dovere di appoggiare le legittime aspirazioni dei suoi fratelli slavi della Serbia. La diplomazia ricorderà questa missione storica dell'impero russo. La questione della pace o della guerra sta nelle mani dell'Austria-Ungheria.

Nei circoli diplomatici londinesi quel corrispondente apprese che l'Inghilterra vuole la pace. Anche alla Borsa non si crede alla guerra. Qualora fosse assolutamente necessaria una campagna, la guerra rimarrebbe localizzata.

A Roma il corrispondente del giornale ungherese apprese che in quei circoli finanziari non si crede alla guerra, o per lo meno non si crede allo scoppio immediato della guerra. Un deputato influente che è in relazione col Ministero degli esteri, disse inoltre al giornalista che alla Consulta si è dell'opinione che all'ultimo momento le potenze riusciranno ancora a raggiungere un componimento pacifico. L'Italia, fedele alla triplice, si manterrà neutrale.

Aehrenthal ottimista

VIENNA 18 (N). Alla serata data stasera in onore d'un ristretto numero di ragguardevoli membri della Camera dal ministro degli esteri bar. Aehrenthal prese parte anche l'on. Rizzi. Aehrenthal conversando coi convitati si mostrò molto ilare, esprimendosi con vivo ottimismo circa la situazione politica estera, ed assicurando che in ogni modo la crisi volge già alla fine, e che la soluzione si avrà entro pochissimi giorni.

Le chiamate dei riservisti a.
Dichiarazioni del generale Georgi.

La commissione approva il contingente

VIENNA 18 (B). La commissione della Camera dei deputati alla difesa del paese ha approvato dopo lunga discussione il progetto relativo al contingente delle reclute.

Il ministro alla difesa del paese Georgi, riferendosi alla chiamata di riservisti ed alle voci sorte in proposito, dichiarò in un lungo discorso che questa misura non raggiunge neppur lontanamente la mobilizzazione. Si tratta invece piuttosto di completamenti e trasferimenti di truppe preparati da lunga mano e necessari per rendere meno grave il servizio delle truppe occupate ai confini di quanto fosse possibile fare sinora trattenendo i riservisti della prima classe e quelli delle tre prime classi di supplemento, in base alla legge del 31 maggio 1888. Prendendo queste misure, pur sempre straordinarie, il ministero alla difesa del paese si ritenne assolutamente obbligato a provvedere per le famiglie bisognose dei richiamati, abbenchè non ne avesse un diretto dovere legale, ch'è previsto soltanto per il caso della mobilizzazione. Ciò avvenne grazie alla volonterosa premura del ministero delle finanze, e nell'attesa che il Consiglio dell'impero approverà certamente volentieri tale interpretazione della legge militare. Il diritto di percepire i sussidi incomincia per le famiglie dei riservisti di supplemento trattenuti col 28 novembre 1908, e per quelle dei riservisti trattenuti col 1. gennaio 1909.

Il ministro disse quindi che spera di poter presentare in autunno la nuova legge militare, e occupandosi poi dell'antimilitarismo, disse che lo separa nettamente dai principî puramente teorici contrari alle forme attuali del militarismo. Senza condividere tali principî, sa però comprenderli, come ogni altra teoria; la propaganda antimilitarista deve però essere combattuta e soppressa con ogni mezzo, specialmente se spinge la sua attività nelle caserme. Bisogna distinguere fra gli avversari e i nemici del militarismo. Questi non giungeranno mai, qualsiasi mezzo adottassero, a scuotere la disciplina dell'esercito.

A BELGRADO
Spirito pubblico elevato - Preparativi

BELGRADO 18 (N). Ieri, sotto la presidenza del re, si tenne un Consiglio di ministri che durò 4 ore, e che, a quanto si assicura, si occupò dell'atteggiamento che dovrà assumere la Serbia di fronte all'annunziato nuovo passo dell'Austria-Ungheria; inoltre dei provvedimenti militari che la Serbia dovrebbe adottare, qualora si confermassero le notizie circa la mobilitazione di singoli corpi d'esercito a.-u.

Il giornale «Politika» si occupa del probabile contenuto della nuova nota a.-u. e dice che nessun Governo serbo ammetterà o potrà ammettere l'umiliazione della Serbia, pretesa dall'Austria-Ungheria, giacchè non v'è nessun serbo che permetta che la Serbia rinunzi alla sua indipendenza senza fare appello alla sorte delle armi, e che quindi copra il nome serbo d'indicibile vergogna.

Le notizie allarmiste di singoli giornali austriaci ed ungheresi circa provvedimenti militari e pretese mobilitazioni in Austria-Ungheria sono bensì seguite con attenzione a Belgrado, ma non provocano speciale apprensione. Si giudica questi provvedimenti come un espediente, per quanto costoso, adottato dall'Austria-Ungheria per indurre le Potenze europee ad appoggiare le pretese a.-u. verso la Serbia. Si crede che l'Austria-Ungheria non potrà intraprendere alcun passo contro la Serbia, non essendovene alcun motivo. Perciò anche la città offre il suo aspetto normale quotidiano. Nemmeno la notizia che un istituto bancario di Belgrado, che esisteva qui da anni come filiale d'una Banca di Budapest, ha già fatto trasportare i suoi depositi a Neusatz, destra inquietudine.

Anche considerandosi la prossima nota austriaca come un ultimatum, lo spirito pubblico è elevatissimo. Tutti i circoli esprimono il pensiero che il Governo in nessun caso sacrificherà gli interessi politici per quelli economici.

Al Ministero degli esteri mi dichiararono che attendono la nota austriaca per sabato, ma che è possibile che venga domani. Ritengono che l'Austria domanderà alla Serbia che precisi le sue intenzioni, forse esigendo rinunzie dirette. In tal caso il Governo si riporterà ancora alla sua nota del 10 marzo, insistendo nel tenere distinte le due questioni: politica e commerciale.

I giornali unanimi domandano al Governo la mobilitazione.

Il proclama dei deputati russi destò entusiasmo. Domani la Scupcina risponderà ringraziando per l'attestazione di simpatia e fratellanza.

Il comitato centrale per la difesa nazionale diresse a tutti i comitati locali una circolare in cui è detto: «La guerra è arrivata. Non solo il principe ereditario, ma anche il re ed il Governo sono perfettamente convinti che la soluzione del conflitto con l'Austria è possibile solo con una guerra. I comitati locali sono incaricati di tenere comizi per informare il popolo di queste deliberazioni del re e del Governo».

La Serbia disposta a cedere?

PARIGI 18 (Havas). Si telegrafa da Belgrado: Secondo le voci che circolano, il Governo serbo sarebbe propenso a sottomettersi ai consigli delle potenze nella risposta che darà all'Austria-Ungheria dopo i nuovi passi del conte Forgach. A quanto si assicura la Serbia sarebbe pronta persino a disarmare, se le potenze glie lo consigliassero.

Informazioni contraddittorie tedesche

FRANCOFORTE 18 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Pietroburgo confermarsi che la Russia batte in ritirata, dichiarando categoricamente di non voler immischiarsi in una guerra. Veramente l'ultima nota russa serve soltanto a coprire questa ritirata: la Russia non vuole nemmeno assumere la parte di mediatrice.

Lo stesso giornale ha da Milano che il principe ereditario di Serbia, Giorgio Karageorgevic, si trattenne in questi giorni alcune ore colà ed ebbe una conferenza coi membri di quel comitato balcanico.

LIPSIA 18 (N). Le «Leipziger Neuste Nachrichten» hanno da Pietroburgo che colà va crescendo l'eccitazione. Si progetterebbero grandi dimostrazioni contro l'Austria-Ungheria.

Un telegramma di Guglielmo allo czar
La mobilitazione russa

PIETROBURGO 18 (N). Si assicura che l'imperatore Guglielmo inviò un telegramma allo czar, pregando che si faccia cessare la campagna antigermanica nella stampa russa. Furono date a Suvarin urgenti istruzioni relative a questo passo dell'imperatore Guglielmo, che si considera una prova sintomatica della contrarietà della Germania alla guerra e del desiderio di mantenere inalterate le relazioni con la Russia.

Si accerta che la mobilizzazione ordinata nel governatorato di Kazan e di altri governatorati internamente tranquilli del Volga, e l'ordine di partenza dato a due divisioni di Kief per i confini galiziani, sono misure precauzionali e intimidative, non credendosi generalmente che la guerra austro-serba sia imminentissima.

Conflagrazione generale?

LONDRA 18 (N). Il «Times», edizione del pomeriggio, pubblica una sensazionale comunicazione del suo corrispondente di Parigi, che, affermando di aver avuto le informazioni da fonte autorevole, descrive la situazione europea come gravissima: Se la guerra scoppierà - dice - sarà impossibile localizzarla. L'Inghilterra perciò bisogna si prepari a sostenere la Francia.

Il passo delle potenze a Belgrado

PARIGI 18 (N). Il «Figaro» scrive: Si apprende da fonte sicura che i Governi di Londra, Pietroburgo e Parigi si sono messi d'accordo per inviare alla Serbia una nota in cui chiedono che si cerchi una base d'accordo con l'Austria, questo accordo sembrando indispensabile all'Inghilterra, alla Russia e alla Francia. Questa pratica, che d'altronde è molto ben vista a Berlino, è stata fatta nella sera di ieri, mercoledì, e se ne attendono i più lieti risultati. La Russia ha approvato una redazione che permette di salvaguardare, come conviene, l'amor proprio nazionale della Serbia, dando nello stesso tempo all'Austria soddisfazioni che garantiscano la pace.

PARIGI 18 (N). La risposta francese al protocollo d'intesa austro-turco è in viaggio per Vienna.

La Francia l'ha stilizzata d'accordo con i gabinetti di Londra e Pietroburgo.

Le ultime ore sembra abbiano portato maggiore probabilità per il mantenimento della pace. I gabinetti di Parigi, Londra e Pietroburgo stanno trattando su una formola comune da proporsi a Belgrado. La Francia propone di dare alla Serbia il consiglio di disarmare e di fare la dichiarazione che sulla questione dell'annessione hanno da decidere solo le potenze. Qui si è sicuri che questa proposta sarà accettata dalla Serbia. Si crede poi che l'Austria-Ungheria parteciperà alla conferenza, appena da parte serba le sarà data la soddisfazione richiesta.

PER LA CONFERENZA
La proposta italiana

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Berlino: Un personaggio autorevole assicura che il passo fatto dal duca d'Avarna per incarico dell'on. Tittoni presso il barone Aehrenthal, benchè non se ne conoscano i particolari nè la portata effettiva, è stato accolto con la più ampia simpatia, e come novella prova che gli Stati della Triplice alleanza sono pienamente compresi dell'elevata loro missione civile.

La stampa berlinese commenta ampiamente il passo del duca d'Avarna, e nota che la risposta inglese alla notifica dell'accordo austro-turco a proposito della Bosnia-Erzegovina, è tale che non può supporsi alcun contrasto fra le idee dell'Inghilterra e quelle annunziate dal duca d'Avarna. Rimane dubbia l'attitudine della Russia, ma qui si nota che il tenore della risposta russa alla notifica austriaca è stata troppo strettamente interpretata, mentre non risulta con sicurezza che la Russia voglia ad ogni costo insistere perchè la questione dell'annessione sia discussa nella conferenza, rendendo così impossibile all'Austria di parteciparvi. La risposta russa afferma soltanto che la conferenza di tale questione dovrà occuparsi, ma può voler significare che i diplomatici siano chiamati a sanzionare l'annessione come un fatto compiuto. Questo è il punto sul quale, secondo i giudizi tedeschi, l'iniziativa dell'Italia potrebbe trovare la formula che appaghi tutti. Per questo il passo del nostro ambasciatore è stato accolto con grande favore.

LONDRA 18 (N). Camera dei Comuni. Il segretario di Stato sir Grey, rispondendo a un'interrogazione circa la divisata conferenza balcanica, dice: Il Governo britannico sostenne sempre l'opportunità di raggiungere ancor prima della convocazione della conferenza una previa intesa fra tutte le potenze circa le questioni controversie. Le trattative sono ancora in corso, ed io non sono in grado di poter fare altre comunicazioni.

Le navi austriache
nelle acque montenegrine

LONDRA 18 (N). Una notizia della «Reuter» da Cettigne asserisce che alcune navi da guerra a.-u. sarebbero giunte nelle acque di Spizza ed avrebbero fatto colà manovre di sbarco ed imbarco. Solo le più rigorose misure di precauzione del Governo montenegrino avrebbero impedito atti di ostilità della popolazione montenegrina.

(A proposito di questa notizia della «Reuter», la «N. F. Presse», a quanto ci si comunica da Vienna, reca che in quei circoli si comunica che Spizza non ha un proprio porto e che in base al trattato di Berlino compete all'Austria-Ungheria il diritto di polizia marittima nelle acque montenegrine e specialmente su Antivari. Il Governo di Cettigne non ha quindi alcun diritto - dice la «N. F. Presse» - di elevare proteste sulla presenza di navi da guerra a.-u. all'altezza di Antivari).

Un proclama del Montenegro

VIENNA 18 (N). La «N. F. Presse» ha da Cettigne: Una prova dell'umore bellicoso del Montenegro la fornisce un proclama del Governo, pubblicata nel giornale ufficiale. Vi si dice che il Montenegro non può a nessun patto rinunciare alle sue pretese. L'intesa austro-turca non muta nulla nello stato delle cose. Essendo ora la Bosnia passata in possesso dell'Austria-Ungheria, il Montenegro deve rivolgere le sue domande all'attuale proprietaria, l'Austria-Ungheria.

Milioni slavi alla Serbia

LUBIANA 18 (N). Un consorzio di istituti finanziari slavo-meridionali consegnò a due delegati del Governo serbo l'importo di dieci milioni di corone come prima rata del prestito promesso di venti milioni di corone.

Panico fra i depositanti alle banche boeme

VIENNA 18 (N). La «N. F. Presse» ha da Praga: Giungono notizie che anche la popolazione czeca ritira i depositi dalle casse di risparmio e dagli istituti banciri e si cambiano i denari austriaci in marchi germanici.

L'autonomia religiosa dei maomettani bosniaci

VIENNA 18 (B). Le trattative che duravano da sette anni tra il Governo bosnoerzegovese ed i maomettani per l'autonomia del loro culto, sono ora chiuse dopo aver superato felicemente tutte le difficoltà. Il progetto di statuto per l'autonomia del culto maomettano sarà presentato prossimamente alla sanzione sovrana.

Una discesa di studenti russi a Trieste

LUBIANA 18 (N). I giornali sloveni ricevono da Pietroburgo la notizia che un gran numero di studenti russi durante le prossime vacanze scolastiche si recheranno nel «mezzogiorno slavo», visitando Lubiana, Zagabria e Trieste. Saranno guidati dal prof. Pogadin.

I progetti militari del ministro Casana

ROMA 18 (N). L'«Esercito italiano» dice che una grande attività regna negli uffici del Ministero dela guerra per aver pronti, senza ritardo, tutti i disegni di legge relativi all'esercito scaduti nella scorsa legislatura, a cui si stanno facendo gli ultimi ritocchi e si stanno stampando i testi.

Lo sciopero dei postelegrafici francesi
La fermezza di Clemenceau

PARIGI 18 (B). Il presidente dei ministri Clemenceau ricevette una deputazione di deputati parigini, con i quali conferì intorno alla questione dello sciopero dei postelegrafici. Il presidente dei ministri è dell'opinione che gli impiegati si sieno posti in isciopero senza motivi

---

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(43)

— Sono lietissima di vedervi, signor Random! Sedetevi su questa poltrona. Posso offrirvi una tazza di caffè?

— No, mille grazie - rispose sortesemente Random. - Mi sono alzato or ora da tavola e non sento alcun bisogno.

La signora Jasher gli si sedette di fronte.

— La signorina Kendal e la vostra fidanzata sono venute quest'oggi a farmi visita....

— Lo so, e mi hanno informata del vostro attacco di influenza. Mi sono pertanto affrettato a venire a vedervi per prendere vostre notizie.

— Grazie, grazie davvero.... Mi sono posta a letto ieri nel pomeriggio e non mi sono alzata che due ore or sono. Ho pranzato però con sufficiente appetito.

— Non vi sembra che l'aria di questa camera sia asfissiante? Sarebbe un'ottima cosa aprire le finestre.

La vedova fissò in viso l'ufficiale.

— Che dite mai? Siete pazzo? Ho addosso l'influenza e se aprissi le finestre correrei pericolo di morire! L'aria parmi sufficientemente pura.

— Non avvertite un profumo troppo forte?

— Un profumo? Ormai dovrebbe già esservi noto questo profumo. Non ne adopero mai altri. Sentite!

E levato il fazzoletto di tasca lo avvicinò al naso di Random.

L'ufficiale aspirò a lungo il profumo, mentre un'espressione di trionfo gli si dipingeva sul viso.

— E' un profumo chinese, non è vero?

La signora Jasher fece un cenno affermativo.

— Precisamente. Suol sempre inviarmelo un vecchio amico addetto all'ambasciata di Pechino.

— Non verrà certo usato da voi sola, nevvero?

— Potrei accertarvi che in Inghilterra non riuscireste a trovare altra persona che ne faccia uso. E' un profumo speciale per me. Se mi incontraste al buio potreste riconoscermi al profumo.

— Potete giurarmi che non lo usa proprio nessun altro all'infuori di voi?

— Perchè mi fate sì strana domanda?

— E' un profumo molto acuto...

— E che con ciò?

— Nulla..... Ne avete fatto un uso eccessivo nella vostra gita a Londra, la notte scorsa....

La donna divenne pallidissima

— Che dite mai! E' più d'un mese che non vado a Londra.... Che cosa vi frulla mai per il capo?

— Io ho detto semplicemente la verità - dichiarò tranquillamente Random, cercando qualcosa nella tasca interna dell'abito. Voi siete andata a Londra col treno delle sette ed avete impostato questa lettera.

E così dicendo mostrò alla vedova la lettera anonima ricevuta nel pomeriggio.

La vedova, stravolta, si drizzò a stento in piedi.

— Non vi comprendo.... Io non sono andata a Londra ad impostare alcuna lettera... - balbettò, sforzandosi di parlare in tono calmo. - Se voi siete venuto qui per insultarmi....

— Non è farvi un insulto il chiedervi qualche schiarimento - rispose Random, in tono fermo. - Ho ricevuto questa lettera portante il timbro postale di Londra. La scrittura è contraffatta, e non vi è nè firma, nè data. Il redigere questo biglietto vi deve essere costato molta fatica, signora Jasher. Esso prova, indubbiamente, la vostra scaltrezza e la vostra abilità; ma avete fatto i conti senza il profumo!

— Il profumo?

— La lettera conserva traccia del profumo che voi sola usate, ed è questo che vi ha tradito. Questa lettera è stata scritta da voi.

— E' una menzogna!.... - gridò la signorina Jasher, fuori di sè.

— Non è affatto una menzogna.... Quando ho dubitato che la lettera potesse partire da voi, mi sono subito recato alla stazione ferroviaria, per accertarmi se veramente eravate andata a Londra; ed ho saputo che voi siete infatti partita col treno delle sette, e siete ritornata con quello di mezzanotte.

La vedova sgranò tanto d'occhi.

— Nessuno poteva riconoscermi! Indossavo....

— Un velo molto fitto, che però non ha impedito che foste riconosciuta. Potreste darmi qualche spiegazione a proposito di questa lettera?

— Io non debbo dare spiegazioni su alcuna lettera - ribattè fieramente la vedova.

— In tal caso ricorrerò alla Polizia - fece Random, alzandosi.

La signora Jasher gli si aggrappò all'abito.

— No, non fatelo, per amor del cielo.

— Allora spiegatevi.

— Che cosa debbo spiegare?

— Chi ha ucciso Bolton?

— Non lo so. Vi giuro che non lo so

— Tutto ciò mi sembra una farsa molto grottesca. Nella lettera mi dite che la mia salvezza sta nelle vostre mani. Se sapete chi è innocente, saprete pure chi è colpevole.

— Una semplice gherminella per aver del denaro - ammise la vedova, lasciandosi ricadere sulla seggiola.

— Cinquemila sterline? Non c'è male! I vostri desideri sono molto limitati - osservò ironicamente Random, riponendosi la lettera in tasca. - Ad ogni modo, voi non avreste richiesto tale somma senza saper qualche cosa. Voi dovete conoscere la verità. Su di voi non avevo davvero mai nutrito alcun sospetto.

La vedova lo fissò desolatamente in viso.

— Sentite, vi dirò la verità, signor Random....

— A proposito dell'assassino?

— Dell'assassino non so nulla. Vi parlerò di me stessa...

Random scrollò le spalle.

— Sentiamo.

— Io non so chi abbia ucciso Bolton, nè chi abbia rubato gli smeraldi....

— Ma avete però nascosta la mummia nella vostra casa, collocandola poi una bella sera nel giardino. Vi sarà pure una ragione per compiere la manovra.

— Non so nulla di tutto questo - essa disse ostinatamente, con lo sguardo smarrito. - E la lettera non contiene nulla di vero.

— Ammettete dunque che la lettera proviene da voi.

— Ebbene, sì, lo ammetto! - esclamò ella, dopo un istante di esitazione. - E' inutile che io neghi di fronte all'evidenza. Pazienza! Avrei pur dovuto combattere, resistere...

— Resistere?

— Sì, contro i creditori. Non so da che parte bussar a denaro. Oh! - gridò ella, premendosi le mani al seno. - Voi siete ricco, e delle terribili miserie della vita non sapete nulla! Io ho avuto una pessima madre, un pessimo marito; ho sofferto la fame per lunghi anni, ho sempre pianto, nessuna creatura è più miserabile di me!

— Frasi da melodramma!

— Non mi credete? La so, non potete credere, perchè non sapete comprendere. Veniamo al fatto. Che cosa volete?

— Voglio sapere chi ha ucciso l'assistente e chi ha rubato gli smeraldi.

— Non lo so. Sentite. Il mio passato non vi interessa in alcun modo; mi limiterò, pertanto, a dirvi che mortomi il marito, e poste in disparte alcune centinaia di sterline, sono venuta ad alloggiarmi qui, per vivere modestamente con i miei risparmi, con la speranza di rimaritarmi qualora si fosse presentata un'occasione favorevole.

FERGUS HUME. (Continua).

plausibili; ed accennò ai ritardi che si verificano nella spedizione dei dispacci. Fra questi, si trova un telegramma del ministro degli esteri Pichon, cui si ammette grande importanza. Il presidente dei ministri non vuole discutere nessuna proposta sintanto che l'ordine non sarà interamente ristabilito, e dichiarò di accettare le interpellanze sullo sciopero, annunciate per venerdì. Gli impiegati scioperanti saranno sostituiti. Clemenceau non è affatto inquieto in proposito. Il Governo lascierà venerdì che la Camera ed il paese giudichino la situazione. Gli impiegati - disse il presidente dei ministri - vogliono la lotta; noi l'accettiamo e non cederemo; l'ultima parola la dirà il Governo.

PARIGI 18 (N). Nei circoli della Camera si assicurava che il comitato dello sciopero ha deliberato di porre a disposizione dell'amministrazione telegrafica otto telegrafisti provetti per la trasmissione dei telegrammi diplomatici.

La «Liberté» dice che il Governo ha invitato Simyan a rassegnare le dimissioni. Clemenceau ha già in tasca la domanda di dimissioni di Simyan: non vorrebbe però fare concessioni finchè non avrà il voto di fiducia della Camera, sul quale conta per domani.

Lo stesso giornale parla di dissensi di vecchia data fra Simyan e Barthou. Domani alla Camera l'amministrazione telegrafica sarà difesa non già da Simyan ma da Barthou.

I provvedimenti economici per le regioni italiane.

Gli on. Conci e Gentili da Bienerth

VIENNA 18 (N). La «Kroatische Correspondenz» reca che il presidente e il vicepresidente del gruppo italiano popolare, on. Conci e Gentili, si sono recati dal presidente dei ministri Bienerth per pregarlo d'influire sulle autorità provinciali affinchè siano sollecitati i provvedimenti iniziati dal Governo per il promuovimento degli interessi economici della regione adriatica e del Trentino. Dopo l'udienza i due deputati riferirono ai loro colleghi l'esito del colloquio avuto col presidente dei ministri. Si dice che i deputati italiani abbiano deciso di votare a favore della legge sul reclutamento e di quella per la statizzazione di linee ferroviarie.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

L'udienza sospesa

ZAGABRIA 18 (N). Il processo per alto tradimento fu sospeso oggi, causa un'indisposizione del presidente della Corte d'Assise.

Due nuovi immortali. PARIGI (via Berlino) 18 (N). L'ex-ministro Poincaré e lo scrittore drammatico Brieux furono eletti a membri dell'Accademia francese.

Commercio estero a.-u.

VIENNA 18 (B). Dalle statistiche del ministero del commercio circa il commercio esterno del territorio doganale a.-u. risulta che nel gennaio 1909 l'importazione ascese a 192.2 milioni e l'esportazione a 161.2 milioni di corone, così che la diminuzione di fronte all'anno precedente fu di 7.3 rispettivamente 1.8 milioni. La bilancia commerciale si chiude quindi nel gennaio con un passivo di 31 contro 36.5 milioni nell'anno precedente.

Grave disgrazia a Milano.

MILANO 18 (N). Oggi, verso le 16, in piazza della Scala, dove si sta costruendo un nuovo palazzo per la Banca Commerciale, è avvenuta una grave sciagura. Alcuni operai erano intenti a sollevare un pezzo di frontalino, grosso blocco di cemento armato di circa 30 quintali, quando la staffa di sospensione della carrucola si ruppe. Il blocco precipitò sfasciando il ponte e trascinando nella caduta gli operai che vi si trovavano. Dopo il primo momento di spavento, gli operai accorsero per soccorrere i compagni, e ne estrassero due morti e quattro feriti, di cui due in gravissimo stato. Altri due operai si aggrapparono alle corde, rimanendo miracolosamente salvi.

Bufera sulla costa portoghese.

LISBONA 18 (N). Lungo la costa del Portogallo imperversa una violenta bufera. Sette uomini dell'equipaggio d'un battello da pesca, composto di 13 uomini, annegarono.

Grave incendio a Reggio.

REGGIO CALABRIA 18 (N). Stanotte si è sviluppato un gravissimo incendio nel palazzo Ramirez sul Corso Garibaldi. Essendo l'edificio attiguo al palazzo Mantica, ove si trova l'archivio notarile, il prefetto dispose l'immediato sgombero dei documenti, facendoli trasportare in un locale del vicino Seminario.

L'incendio, alimentato dal vento, è continuato tutta la notte, estendendosi ai locali dell'archivio notarile del palazzo Mantico. Alle 4.30 è giunto da Messina uno speciale «Ferry Boat» con pompe per l'estinzione dell'incendio. Poco dopo è giunta anche una nave-cisterna con installazione fissa a bordo, ma rimase inoperosa, stante la distanza dal luogo dell'ncendio. Mercè la lodevole opera dei funzionari, ufficiali, agenti e della truppa, alle 8 di stamane l'incendio si è potuto interamente domare, evitandosi così la distruzione delle baracche adiacenti impiantate nella piazza del Duomo.

Un ammalato, respinto dall'Ospedale, si vendica sul medico.

MILANO 18 (N). Stamane uno dei chirurghi primari dell'Ospedale Maggiore, il dottore Ignazio Piantanida, mentre stava recandosi all'Ospedale, fu avvicinato da un individuo che con mossa rapida lo colpì al petto con un punteruolo. Alle grida «assassino!» lanciate dal dottore, numerose persone rincorsero il feritore che si era dato alla fuga, e lo arrestarono. Il dott. Piantanida fu condotto in vettura al Padiglione Ponti. I medici gli riscontrarono una profonda ferita alla regione epigastrica, per cui dovette essere sottoposto alla laparatomia. Le sue condizioni sono gravissime. Intanto il feritore veniva tradotto in questura ove fu subito interrogato. E' certo Alessandro Bosisio cinquantenne di Brembate. Disse che essendo ammalato da lungo tempo, aveva fatto pratiche per entrare all'Ospedale, ma che il dott. Piantanida a cui si era presentato il giorno prima gli aveva detto di non poterlo ricoverare non avendo letti disponibili. Il Bosisio pare giudicasse una scusa questo rifiuto ed evidentemente volle vendicarsi.

Un treno deviato. - Quattro feriti.

AREZZO 18 (N). Stanotte, poco dopo le 2, il diretto proveniente da Milano transitava per la stazione di Ponticino, quando la macchina deragliò. I viaggiatori spaventati dalla scossa e in preda a grande panico, discesero dal treno nell'oscurità della notte. Una forte nevicata impersava e impediva di rendersi conto subito dell'accaduto. Era avvenuto che il bagagliaio rovesciandosi aveva schiacciato una vettura di terza classe e l'aveva divisa per mezzo. Anche altre vetture erano rovesciate. Si iniziò subito la ricerca dei feriti. Quattro ferrovieri vennero estratti dalla vettura infranta, più o meno gravemente feriti. La linea è rimasta ingombra; percui si dovette praticare il trasbordo dei viaggiatori.

Suicidio d'una signora ad Udine.

UDINE 18 (N). La signora Emilia Zuccum, israelita, di 45 anni, di agiata famiglia, venditrice di mobili, nel pomeriggio si gettò nella Roggia presso la città, dopo aversi levato il cappellino e il cappottino. Fu pescata morta. L'anno scorso aveva riportato scottature alla faccia e da allora era divenuta nevrastenica, e fu per qualche mese in una casa di salute a Bologna. Pare che la nevrastenia la riprendesse fortemente in questi giorni.

L'inaugurazione della stagione trottistica a Milano.

MILANO 18 (N). Oggi con tempo splendido e con grande concorso di pubblico, sull'ippodromo di Turro-Milanese si è avuta la prima giornata di corse al trotto della riunione di primavera. Alla prima corsa, «premio Brescia», per puledri di tre anni, lire 1400, vincere due prove sulla distanza di 1609 m., su dieci iscritti si ebbero sette partenti. La prima prova fu vinta da «Falstaff-Kuser» in 2'40"; secondo «Mimosa», terzo «Baden». Nella seconda pure primo «Falstaff-Kuser» in 2'37"4/5; secondo «Mimosa»; terzo «Pointdexter».

Seconda corsa, «premio Trotter», lire 1600, per puledri interi e puledre di quattro anni, vincere due prove. Nove partenti. Nella prima giunge primo «Pia» in 2'25"4/5; secondo «Liana G.»; terzo «Elisir-Kuser». Nella seconda arrivò primo «Elisir-Kuser» in 2'25"; secondo «Liana G.»; terzo «Pia». Nella terza fu di nuovo primo «Pia» in 2'26"; secondo «Liana G.»; terzo «Elisir-Kuser».

Terza corsa, «premio Padova», internazionale, lire 1500, vincere due prove, sulla distanza di 1609 metri sei partenti. In ambedue le prove giunse primo il nuovo crak francese «Jockey» in 2'18", seguito da «Virginia-Jay» e «Manfredi» nella prima e da «Virginia-Jay» e «Achille H.» nella seconda.

Quarta corsa, «premio Alessandria» per dilettanti, lire 800, prova unica sulla distanza di 2413 metri. Quattro iscritti, due partenti. In 4'19"4/5 giunse primo «Domerina»; poi «Do-Mi-Re».

Domani 19, seconda giornata.

La terza giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 18 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa Kriehau. Cor. 2500; m. 2500. Arrivò primo «Lexington» (1.41 al chil.); secondo «Cypresse»; terzo «Mailüfterl». Corsero 10. Totalizzatore: 35: 10. Piazzati: 33, 49, 59: 20.

II. Premio di Mosca. Cor. 3400; metri 2500. Arrivò primo «Samer's» (1.34.4 al chil.); secondo «Botha»; terzo «Brigadier». Corsero 4. Totalizzatore: 217: 10. Piazzati: 97, 31: 20.

III. Corsa del Club per lo sport del trotto. Cor. 1800; metri 2500. Arrivò primo «Vidra» (m. 2540). (1.35.3 al chil.); secondo «Champus»; terzo «Rigoletto». Corsero 9. Totalizzatore: 49: 10. Piazzati: 30, 30, 27: 20.

IV. Premio Carignano, per puledri di 3 anni. Cor. 5000; metri 2100. Arrivò primo «Fellow Dillon» m. 2140. (1.39.2 al chil.); secondo «Fantazya»; terzo «Trilby». Corsero 6. Totalizzatore: 29: 10. Piazzati: 46, 29: 20.

V. Premio di Koritschan. Cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «King Theses» (1.37 al chil.); secondo «Imperator»; terzo «Musa». Corsero 8. Totalizzatore: 41: 10. Piazzati: 33, 40, 27: 20.

VI. Corsa del Padiglione. Cor. 2100; metri 2200. Arrivò primo «Szamocza» m. 2220. (1.40.1 al chil.); secondo «Matador»; terzo «Rendezvous». Corsero 9. Totalizzatore: 98: 10. Piazzati: 43, 40, 30: 20.

VII. Corsa Pann. Cor. 2100, m. 2100. Arrivò primo «Majoie» (1.45.5 al chil.), secondo «Franzl II.»; terzo «Risotto B.» Corsero 7. Totalizzatore: 77: 10. Piazzati: 37, 29, 25: 20.

VIII. Corsa a tiro a due. Cor. 2300; metri 3300. Arrivò primo «Iqui»-«Nora» m. 3380. (1.52.4 al chil.); secondo «Duli»-«Kinsem II»; terzo «Jutka»-Lydia». Corsero 7. Totalizzatore: 25: 10. Piazzati: 25, 30, 37: 20.

Il problema tranviario dinanzi al Consiglio municipale.

La proposta della Delegazione accolta, - è decisa la ripresa della lite.

Iersera, presenti 33 consiglieri, sotto la presidenza del podestà avv. Sandrinelli, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio municipale. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Valerio, Mosconi, Hermet e Grion.

Per le insegnanti comunali.

Podestà: Dà comunicazione dell'ordine del giorno rimessogli dalla Lega degli insegnanti, votato nel congresso della Lega stessa il 10 gennaio 1909, con cui si chiedono alcune migliorie a favore delle maestre comunali, da noi già pubblicato.

D'Osmo propone e il Consiglio approva di affidare la domanda alla Commissione all'istruzione pubblica.

LA QUESTIONE DEL TRAM

Podestà: Prima di passare alla presentazione delle proposte della Delegazione riguardo le trattative con la Società Triestina Tramway, fa dar lettura dell'ordine del giorno votato nella seduta dell'altra sera, della Società degli ingegneri e degli architetti, e da noi pubblicato ieri.

Quindi l'ass. Pitacco, a nome della Delegazione, presenta la nota proposta di passaggio all'ordine del giorno sul progettato convegno col Tram.

Podestà: Apre la discussione.

Per la lite contro il Tram

Ravasini: Ricorda i precedenti delle trattative che condussero la Delegazione a formulare la proposta in presentazione. Troppo tempo si prolungarono queste trattative. Rammenta che il 9 marzo 1906 la Delegazione decideva di produrre petizione per provocare sentenza contro l'accampato diritto della Società Triestina Tramway alla prelazione sulle linee piazza Carlo Goldoni-San Sabba e Rozzol-Cacciatore; e cinque o sei mesi dopo, nella speranza di un accomodamento, deliberava di sospendere per tre mesi la causa, per esaminare le nuove proposte del Tram. Sono passati tre anni, purtroppo con esito negativo. Accenna al grave danno che soffre la città per non avere le nuove linee, e insiste sulla necessità di risolvere la questione, ritornando alla primitiva deliberazione circa la lite. Presenta perciò il seguente ordine del giorno:

«Considerate le difficoltà che si frappongono per un accordo con la Società Triestina Tramway; considerato che già da oltre tre anni sono incamminate le trattative; considerato il grave danno che la mancanza di nuove linee porta alla città tutta; considerato che l'unica via tracciata per sollecitare l'apertura di nuove linee, e chiarire il diritto di prelazione preteso dalla Società Triestina Tramway anche di fronte al Comune sia la causa d'accertamento, il Consiglio delibera:

«è invitata la Delegazione di sospendere per ora ogni ulteriore trattativa, e riprendere tosto la causa d'accertamento come dal deliberato delegatizio d. d. 9 marzo 1906».

Parla il relatore della Sottocommissione

Zanolla: L'on. Ravasini ha lamentato la lunga durata delle trattative, ma lo può assicurare che nessuno si è lamentato tanto di ciò quanto i membri stessi della Sottocommissione incaricata. Ed egli dichiara che sarà lieto se altri ancora durante l'attività di questo Consiglio, o più facilmente nel prossimo Consiglio, riuscirà di patrocinare gli interessi del Comune di fronte alla Società Triestina Tramway con maggiore fortuna di quanto sia riuscito di fare a lui e ai suoi colleghi. Accede volentieri alla proposta dell'on. Ravasini; soltanto si potrebbe elevare qualche obbiezione riguardo alla competenza del Consiglio nel prendere il deliberato circa la lite, il quale spetterebbe alla Delegazione municipale. Però trattandosi di una questione di tanta importanza si può sorpassare sulla questione della competenza.

Però alcuni colleghi si domanderanno in che situazione si troverà ora e nel prossimo tempo il Comune di fronte alla questione tranviaria. Senza voler fare l'astrologo e senza osare apprezzamenti pubblici, che potrebbero riuscire svantaggiosi nel presente momento, l'oratore risponderà come segue a una tale domanda. Il Comune adesso farà la lite alla Società del Tram e questa potrà essere vinta o potrà essere persa. La Sottocommissione delegatizia è d'avviso che la causa sia una causa buona per il Comune e che sia probabile che il Comune ne riesca vincitore. Nel caso che la causa sia vinta, il Comune può conseguire con ciò quattro scopi: farsi riconoscere un diritto che ora la Società Triestina Tramway gli contesta; è ciò può avere pratiche conseguenze in varie evenienze perchè non è possibile prevedere ciò che potrà accadere fino al 1948, epoca in cui va a scadere il contratto col Tram; - in secondo luogo la vittoria del Comune darà la possibilità al futuro Consiglio di deliberare eventualmente la gestione diretta di qualunque linea nuova in regia comunale, affidandone la cura dell'esercizio all'Ufficio tecnico o a qualche speciale sezione; - in terzo luogo la vittoria darebbe la possibilità al Comune di entrare in trattative con una terza Società che non sia la Società Triestina Tramway, per affidare ad essa l'esercizio delle linee nuove a migliori condizioni; - in quarto luogo fornirebbe al Comune la possibilità di trattare con la Società del Tram su un piede differente da quello sul quale oggi ha dovuto trattare, quindi risulterebbe la possibilità di conseguire condizioni migliori di quelle del contratto di cui ora si propone la reiezione.

La proposta dell'on. Ravasini è quindi logica e necessaria: oggi non si può far altro che ritentare la causa civile. Ripeterà quanto ha detto l'assessore Montemartini al Consiglio comunale di Roma quando si trattava di stipulare un accordo con la Società romana del tram, accordo che fu approvato con 28 voti contro 18. In quell'occasione l'assessore Montemartini ha detto che qualunque conflitto fra il Comune e la società tranviaria deve venir risolto o con un accordo o con mezzi di violenza, quale sarebbe la istituzione di linee comunali di concorrenza, o con la lite. La nostra Delegazione municipale ha battuto subito da principio la via dell'accordo, e ciò per due motivi: in primo luogo perchè la Delegazione in via di massima si è pronunciata alla quasi unanimità non favorevole all'esercizio di linee in regia propria; poi, perchè riteneva che nessun'altra società avrebbe potuto fare condizioni così vantaggiose per l'esercizio delle nuove linee, come la Società che già aveva un impianto nella stessa nostra città. L'oratore, allora come oggi, si dichiara in massima fautore della gestione diretta dei pubblici servizi in generale, ma specialmente del servizio tranviario e degli acquedotti. Senonchè il problema che riflette la gestione diretta del Tram, si presenta a Trieste in forma del tutto particolare e differente assolutamente da quella forma in cui il problema si presenta altrove. Ricorda che tre anni fa è stata nominata una commissione interparlamentare di altissima importanza composta dei [illegible] illustri economisti dell'Inghilterra e dell'America con l'incarico di studiare i servizi pubblici dei due paesi. Questa commissione si è manifestata in massima favorevole alla municipalizzazione diretta dei servizi pubblici e in grandissima maggioranza ha approvato anche il concetto della municipalizzazione per gli acquedotti ed i trams. Questa commissione però ha avuto per oggetto dei suoi studi servizi municipalizzati completamente o quasi, si trattava quindi di decidere sulla convenienza della gestione diretta od indiretta e la Commissione ha ritenuto migliore il primo sistema. A Trieste però questo sistema non può venir scelto con la stessa libertà per la ragione che esiste un contratto vigente fino al 1948, rispettivamente fino al 1923, secondo il quale la Società del Tram ha determinati diritti sulla sua rete sulla quale non potrebbero correre i carrozzoni di un tram comunale. Nè si può prescindere da questa reale situazione nell'esaminare la convenienza pratica di applicare a Trieste la massima della municipalizzazione diretta. In ciò si ha un termine di confronto con Roma, dove si svolse anche una lite fra Comune e Società. Il Comune ha dovuto scegliere questa via per esercitare una pressione sulla Società del tram; insieme e sempre allo stesso scopo, dopo lunga discussione ha deciso di deliberare la costruzione di due linee di diretta ed efficace concorrenza alle linee della Società allo scopo di ridurre la stessa quasi in potestà del Comune col farne diminuire gli introiti. Il nocciolo della questione per Trieste sta qui: se nuove linee da costruirsi dal Comune possono essere tali da fare diretta ed efficace concorrenza alle linee attuali della Società del tram. Solo se ciò è possibile, coloro che sono fautori della municipalizzazione diretta devono dichiararsi d'accordo con la istituzione di queste linee, altrimenti no. Perchè una linea comunale che non faccia diretta concorrenza alle linee attuali quasi sicuramente non è redditizia, quindi neanche i fautori della municipalizzazione diretta possono consigliare il Comune a sprecar denari. Non avendo la via degli accordi portato ad alcun risultato, non resta che percorrere una delle altre due vie, quella della concorrenza o quella della lite. Se non che queste due vie si riducono per Trieste ad una sola perchè il Comune per fare la concorrenza deve prima intentare e vincere la lite. E anche dopo vinta la lite si tratterà di vedere se le linee che il Comune può fare, possono essere di vera concorrenza. L'argomento è delicatissimo a trattarsi in pubblico; ma ad ogni modo si può dire che le premesse dalle quali si deve partire sono due: quella della possibilità legale di costruire linee di concorrenza e quella della possibilità materiale. In quanto alla possibilità materiale che dovrebbe esser data dal sito e dalle condizioni speciali che permettano che su date strade si dispongano linee tramviarie in modo da poter essere linee di diretta ed efficace concorrenza, devono pronunciarsi i tecnici, non i legali. In quanto alla possibilità legale dirà che le leggi generali dello Stato per le ferrovie applicabili anche alle tranvie, dicono soltanto che non possono venir create linee parallele ad altre esistenti ed esercite da altri in quanto i punti di partenza e di arrivo delle linee siano gli stessi. Questa condizione non è del tutto sfavorevole al Comune perchè si possono fare linea di vera concorrenza senza che i punti di partenza e di arrivo sieno gli stessi. Senonchè per costruire qualsiasi linea ci vuole la concessione del Ministero che può darla ma anche negarla. Ad ogni modo, se il Comune vuol costruire linee che attraversino quelle di altri o corrano sui binari di altre Società, può avere forse anche questa concessione dal Ministero, il quale, se le parti non vanno d'accordo sull'importo di indennità da pagarsi a chi possiede la linea, può fissare lui l'indennità del pedaggio. Questo è un punto importantissimo che dovrebbe esser studiato da tutti coloro che si occupano della questione tranviaria. Però anche se questo punto dovesse venir risolto a sfavore del Comune, tuttavia meriterebbe di fare la lite, perchè, ottenuta la vittoria, sarebbe sempre possibile trattare con altre società o conseguire migliori condizioni dalla Società triestina del tram. Se invece risultasse che il Comune non può costruire linee di diretta ed efficace concorrenza e che anche vincendo la lite, esso non potrebbe avere da altre Società condizioni migliori di quelle che può fare la Società triestina del tram e che questa non ne farebbe di migliori di quelle già fatte, se tutto questo si potesse oggi dimostrare, bisognerebbe bensì chinar la testa, ma si metterebbe ad ogni modo in evidenza con una decisione favorevole un diritto che al Comune oggi non si vuol riconoscere e può in certe evenienze assumere importanza pratica notevole.

Nel caso di una soccombenza del Comune nella lite, e questo pure bisogna onestamente prevedere, la situazione sarebbe presso a poco quella di oggi e bisognerebbe rassegnarsi ed avere pazienza. Non sarebbe inopportuno non perdere tempo almeno per quanto riguarda la costruzione materiale delle linee. Nell'ultimo protocollo assunto alla Luogotenenza sulle dichiarazioni dei rappresentanti del Comune e della Società Triestina Tramway è stabilito che la costruzione delle nuove linee potrebbe farsi già fin d'ora da parte del Comune, restando impregiudicata la questione dell'esercizio, contro la quale soltanto vengono mosse obiezioni. Se si pensa che per la costruzione delle linee ci vogliono alcuni mesi e sei mesi circa occorrono per la fornitura delle vetture da parte delle fabbriche, si capisce che questo tempo può essere guadagnato con la commissione preventiva dei lavori mentre durerà la lite. Se il Comune resta soccombente, non si può ammettere che la Società approfitti della di lui situazione d'inferiorità per ottenere vantaggi più grandi di quelli che già il contratto in presentazione le assicurava. La Società non potrebbe e non dovrebbe farlo. Il Comune avrebbe in tal caso il diritto non solo di difendersi, ma anche di offendere ed è certo che in una lotta contro il Comune, la Società sottoscriverebbe la propria rovina finanziaria.

L'on. Zanolla, giacchè ha la parola, approfitta per fare un'altra osservazione. Nella proposta in presentazione si dice che il Comune voglia respingere il contratto perchè la Società non ha accettato la determinazione del compenso per il riscatto e qualcuno potrebbe domandare o pensare per quale motivo la Sottocommissione non abbia interpellata prima la Società per vedere se essa accetta la condizione da cui si vuol far dipendere l'approvazione dell'intero convegno. La Sottocommissione fino negli ultimi giorni riteneva fermamente che questa condizione sarebbe stata accettata dalla Società, in quanto che essa si era bensì riservata una risposta su questa clausola, ma non vi si era dichiarata contraria, il che equivaleva ad accettarla in massima. E il 6 febbraio i rappresentanti della Società comunicarono alla Sottocommissione che la questione del riscatto doveva tenersi separata dalle altre, che la si sarebbe studiata e che entro pochi giorni speravano di poter comunicare il risultato dei loro studi. La Sottocommissione dunque credeva non solo possibile, ma anche probabile una soluzione favorevole su questo punto e aveva tanto meno motivo di ritenere che la Società fosse assolutamente contraria alla clausola, perchè nella prima forma del contratto - e di contratti ne furono fatti due e quello della prima forma è stato studiato e discusso per 14 mesi, sino al luglio scorso - la Società l'aveva accettata. La Sottocommissione, infatti, sulla base di quanto avevano proposto i periti era giunta, per parte finanziaria esclusa quella delle imposte, ad un'intesa perfetta con la Società che aveva aderito anche all'immediato riscatto. Dunque logicamente la Commissione doveva ritenere che la Società non avendo negata l'adesione alla clausola del riscatto nella prima forma del contratto, non lo avrebbe fatto nemmeno nella seconda. E questo appare abbastanza naturale. La Sottocommissione poi ha creduto di insistere perchè il compenso del riscatto fosse determinato già oggi per le note ragioni, svolte già nella relazione a stampa. Anche dalle dichiarazioni dei periti la Sottocommissione ha attinto il convincimento che era vantaggioso per il Comune che il compenso fosse fissato già ora per evitare sicuri litigi nel 1923, quando si sarebbe trattato di stabilire il reddito o l'incasso netto della Società. In questa questione del reddito o dell'incasso netto ci sono tanti fattori, che guardati da sinistra hanno un colore, guardati da destra uno differente. La Sottocommissione desiderava che questi fattori fossero stabiliti oggi in tal modo che non ci potesse essere nessun dubbio, nessuna contestazione: e per ottenere questo sommo beneficio credeva di poter anche largheggiare nei compensi. La Società però non ha voluto accettare. I periti e la Sottocommissione non hanno avuto e non hanno nessuna speranza che al Comune possa riuscire facile di ridurre gli utili futuri della Società in modo da abbassare, come da qualche parte si crede, il prezzo del riscatto, perciò hanno insistito sulla fissazione della quota di riscatto. Questo premeva all'oratore di dichiarare in nesso con la deliberazione che sta per prendere il Consiglio.

Il discorso dell'on. Richetti

Richetti: L'oggetto che si sta trattando, è di tale importanza e interessa tanto la città, che crede di dover dire la sua opinione tutta intera, senz'alcun riguardo, come è uso a fare sempre. Se non consentirà in tutto con l'on. Zanolla, egli lo vorrà scusare. Anzitutto reputa doveroso che il Consiglio esterni la sua più viva gratitudine ai membri della Sottocommissione che con tanto zelo, con tanta abnegazione e con tanto sacrificio si sono occupati del problema tranviario. Uguale gratitudine esprime ai periti e in particolare all'ing. Jeronitti che, da quell'ottimo cittadino ch'egli è, ha messo a disposizione del Comune gratuitamente la sua dottrina, la sua esperienza, il suo tempo. Al Consiglio viene presentato un progetto di contratto derivante dalle trattative corse fra la Sottocommissione municipale e la Società Triestina Tramway e ci vien detto: «Non approvatelo perchè vogliamo che il riscatto venga stabilito prima, subito». L'on. Richetti non può che condividere l'opinione dell'on. Zanolla e della Delegazione che cioè non si possa decampare dalla determinazione del riscatto perchè essa implica direttamente un grave interesse del Comune. Il primo contratto col Tram è stato fatto nel 1876, e non si può far carico agli amministratori del Comune di allora che gli interessi del Comune non furono salvaguardati nella misura che sarebbe stata più conveniente. Bisogna tener conto che si trattava di una istituzione del tutto nuova e che era guardata con diffidenza dalla cittadinanza e dai capitalisti locali, che non si curarono di aiutarla; e la Società si costituì con capitali stranieri. Se non ci fossero stati i belgi, forse neppur oggi si avrebbe a Trieste il tram. Se allora non fu tutelato con sufficente energia l'interesse del Comune, è spiegabile. Meno spiegabile è che nel 1898 il Comune rinnovando il contratto con la Società triestina e concedendole l'esercizio elettrico delle linee e prolungandole la durata della concessione, non sia riuscito a migliorare le condizioni del vecchio contratto. Quello sarebbe stato il momento opportuno per farlo, il vero momento psicologico. L'on. Richetti è ben lungi dal voler muovere un rimprovero ai suoi predecessori nella amministrazione civica, della quale egli allora non faceva parte, ma crede che quel contratto sarebbe potuto riuscire migliore nei riguardi del Comune. In questi giorno fu menato un grande scalpore sul testo del contratto del 1908 e si è trovato che esso non corrisponde alla delibarazione del Consiglio: si sono fatti anche dei calcoli per dimostrare il danno che al Comune sarebbe per derivare dalle sconcordanze tra il testo e il voto consigliare. Ora quei calcoli non sono attendibili, egli è in grado di dichiararlo apertamente. Si mettono a base del calcolo dei milioni che si vogliono far risultare perduti dal Comune, e si è anche parlato di un falso! I calcoli sono errati perchè si è preso per base un capitale sociale di 6 milioni, quale apparisce dagli statuti, ma si è dimenticato che quel capitale iniziale, viene annualmente ridotto col rimborso delle azioni e sarà oggi portato alla metà. Quando si fanno i calcoli in questo modo, si può capire quanta base di verità abbiano certe conclusioni. Ad ogni modo sussiste un testo poco chiaro ed incerto. Ora se la Commissione ha tentato di togliere questa parte cattiva del contratto, essa ha fatto il proprio dovere. Certo è che gli interessi del Tram non possono collimare in questo punto con gli interessi del Comune, ma l'aver fatto un tentativo per venire ad un accordo con la Società è stata un'opera buona e lodevole. Siccome poi l'accordo non è stato raggiunto e siccome i fiduciari del Consiglio dichiarano che sono andati tanto in là con le trattative da oltrepassare quanto hanno stabilito i periti soltanto per ottenere il prezzo del riscatto, il non essere stato raggiunto questo scopo rende impossibile di accettare la convenzione; il che si può sostenere con animo tranquillo.

Non può associarsi senz'altro all'ordine del giorno dell'on. Ravasini nel pieno suo tenore. E' certo, come ha detto benissimo l'on. Zanolla, che non si può mai fare assegnamento sicuro sull'esito di una lite; non che egli dubiti del diritto del Comune, ma semplicemente perchè egli non è avvezzo a garantire a' suoi clienti un risultato favorevole neanche al creditore che fa la petizione per l'incasso di una cambiale accettata dal convenuto. Però tra il non accettare il contratto, tra il fare la lite e l'incaricare la Delegazione di troncare ogni trattativa col Tram ci corre. Che si incarichi la Delegazione di sostenere la lite, va bene, ma ciò non vuol dire e non deve voler dire che le trattative debbano essere troncate ad ogni costo. Questo sarebbe un voler fare della teoria ed il Consiglio municipale deve fare della politica pratica.

Data pure l'ipotesi probabile di una vittoria nella lite, il Comune non avrà ancora fatto un passo decisivo; è quindi indispensabile non già di troncare le trattative ma di lasciare alla Delegazione la facoltà di continuarle se dall'altra parte verranno fatte delle proposte che il Comune, sempre conservando integra la sua dignità, potrà prendere in considerazione nel bene inteso interesse della città. Dall'ordine del giorno dell'on. Ravasini va dunque eliminata quella parte che esclude la possibilità di trattative future.

L'on. Richetti non è poi d'accordo con l'on. Zanolla in ciò che si possa o debba cominciare, a tutto rischio e pericolo, la costruzione delle linee durante la pendenza della lite. Egli francamente non può consigliare il Consiglio ad esporsi a dei rischi gravissimi solo per avere le linee sei mesi prima. Preferisce si subisca ancora un lieve ritardo, al correre il pericolo di vedere un capitale rilevante immobilizzato per vario tempo e per giunta il Comune, perdendo la lite, costretto a rinnovare le trattative in condizioni peggiori. Perchè non si può dire che la Società del Tram non può e non deve trar partito dalla eventuale condizione d'inferiorità del Comune; essa lo potrebbe fare per il diritto che ognuno ha di difendere i propri interessi nella guisa che ritiene migliore e più vantaggiosa. Se il Tram dovesse uscire vittorioso dalla lite, il Comune trovandosi con tutto l'ingombro delle linee costruite, dovrebbe veramente passare sotto alle forche caudine della Società. Ed è questo che l'oratore non vuole. Il vantaggio di sei mesi di tempo scompare completamente di fronte alla gravissima situazione finanziaria e morale alla quale andrebbe incontro il Comune, più che per altro per la smania di fare oggi un bel gesto.

Riassumendo, l'on. Richetti dichiara di associarsi alla proposta della Delegazione municipale e all'ordine del giorno dell'on. Ravasini con ciò che ne sia eliminata quella parte che escluderebbe la possibilità di future trattative, e propone che venga espressa la gratitudine del Consiglio alla Sottocommissione che si è occupata dello studio del problema e dell'avviamento delle trattative, ai periti e specialmente all'ing. Jeronitti, che tanto disinteressatamente prestò a favore del Comune la sua opera proficua.

Zanolla: Rileva che non fece proposte per la costruzione della linea piazza C. Goldoni-S. Sabba, ma si limitò ad esprimere un suo parere. Del resto una deliberazione dipenderebbe dalla Delegazione, a cui il Consiglio deferì a suo tempo ogni dettaglio per la costruzione della linea. In quella sede si riserva di ritornare sull'argomento.

Ravasini: Accetta la modificazione del suo ordine del giorno, proposta dall'on. Richetti. Si associa alla di lui proposta di ringraziare i membri della Sottocommissione e i periti. Spiega che con la frase «invita la Delegazione a sospendere per ora ogni trattativa» intendeva appunto di dire che la Delegazione non offra lei di fare nuove trattative. Ma accetta l'eliminazione della frase.

Votazione unanime

Podestà: Nessuno chiedendo di parlare, chiude la discussione e pone a voti anzitutto la proposta della Delegazione di passare all'ordine del giorno sul contratto col Tram a suo tempo concretato.

E' approvata all'unanimità.

Podestà: Pone a voti le proposte Ravasini e Ricchetti che risultano pure approvate all'unanimità.

LE ALTRE DELIBERAZIONI

La nuova piazza in Rozzol.

Senza discussione si approva il progetto di una nuova piazza e di strade in Rozzol, di cui parlammo diffusamente ierlaltro.

Il consuntivo comunale 1907.

Ass. Gabrielli relatore. Il Consiglio approva senza discussione il Bilancio consuntivo dell'amministrazione comunale per il 1907.

La scuola per apprendiste sarte.

Ass. Rozzo: Presenta le note proposte della Commissione all'istruzione pubblica di attivare col principio del prossimo anno scolastico una scuola serale di tre corsi per apprendiste sarte e modiste.

Ravasini: Vorrebbe che della spesa per quanto riguarda il 1910, venisse riservata l'inscrizione nel preventivo del 1910; per quanto riguarda la spesa dei mesi di ottobre, novembre e dicembre del 1909 si potrà provvedersi con le riserve del presente esercizio.

Il Consiglio approva.

Le signorine al Ginnasio.

Il Consiglio approva la proposta della Commissione all'istruzione - di cui fu data ierlaltro ai lettori ampia relazione - di far pratiche perchè al Ginnasio comunale superiore sia autorizzato ad ammetter anche signorine.

L'Università del popolo.

Si prendono a notizia la relazione virtuale dell'anno 1906-07 e quella economica del quadriennio 1903-07 dell'Università del popolo.

Un sorpasso.

Segr. Coverlizza relatore, il Consiglio dà la sanatoria al sorpasso di spesa per i lavori di correzione della via dell'Istria.

I bottini.

Le proposte riguardanti la riforma del regolamento della Pubblica nettezza per l'uso dei bottini dovette essere rimessa ad altra seduta non essendo presenti i 36 consiglieri voluti dallo Statuto per votare una nuova tassa.

*

Quindi il Consiglio si trattiene in seduta segreta e prende le seguenti deliberazioni:

Un nuovo assessore.

Fu nominato assessore magistratuale il segretario di Consiglio dott. Carlo Forti.

Altre nomine.

Furono nominati in via d'ufficio presso il civico Frenocomio: al posto di economo Umberto Menegazzi, al posto di magazziniere Vittorio Giorgini ed al posto di ufficiale Augusto Chero.

Furono nominati cantonieri presso l'Ufficio tecnico Giovanni Ferfoglia, Luigi Gherdol e Vincenzo Pischianz.

Fu nominato capo d'arte presso l'Ufficio tecnico comunale Rodolfo Sferco.

A riposo.

A sua domanda fu collocato nello stato di permanente riposo il direttore del civico Monte di pietà Carlo Panzera.

A sua domanda fu collocato nello stato di permanente riposo il commissario superiore d'annona Vincenzo Bertossi.

Fu collocata nello stato di permanente riposo l'infermiera del civico Ospedale Antonia Brezzel.

UNA UNIONE LATINA A VIENNA

Abbiamo per telefono dal nostro corrispondente viennese:

Apprendo dai circoli dei deputati italiani che domani alle 11 si costituirà l'Unione parlamentare latina, che comprenderà i due gruppi dei deputati italiani liberali e popolari ed il gruppo rumeno, complessivamente 19 deputati. Gli statuti sono stati esaminati dai tre gruppi e saranno approvati senz'altro. La presidenza dell'Unione sarà tenuta per turno dai capi dei tre gruppi. Ieri ed oggi l'on. Rizzi ebbe conferenze col presidente dei ministri Bienerth e col ministro delle finanze Bilinski.

Gli czechi e la facoltà italiana a Vienna

La «Kroatische Correspondenz» reca: «Ci si telegrafa da Praga che i deputati czechi presenteranno la proposta d'istituire l'Università italiana a Trento». L'Agenzia aggiunge di aver chiesto in proposito il parere d'un deputato italiano, il quale rispose semplicemente che gli italiani insisteranno sull'istituzione dell'Università italiana a Trieste. A sua volta il nostro corrispondente viennese chiese a un ragguardevole deputato italiano liberale quanto potesse esservi di vero nell'informazione della «Kroatische Correspondenz» da Praga, e seppe che invece, a detta di autorevoli deputati czechi, italiani insisteranno sull'istituzione dell'Università italiana a Trieste, e che, anzi, hanno promesso di adoperarsi per influire sugli slavi meridionali affinchè questi non facciano opposizione al postulato degli italiani.

Da molte parti ci si chiede perchè non si pubblicano notizie di carattere militare. La pubblicazione di tali notizie a mezzo della stampa è vietata dall'art. IX della legge supplementare al Codice penale del 17 decembre 1862.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai sig.ri Aristide Brocchi e avv. Igino Brocchi, per onorare la memoria del loro padre Aganippo Brocchi, cor. 1000. Inoltre, per lo stesso scopo, dai direttori della Società triestina di sconto e credito, colleghi del figlio dell'estinto, avv. Brocchi, cor. 200; dal sig. Oscarre Ravasini cor. 20; dall'avv. Mario Buzzi e famiglia cor. 30; dai nipoti Ada e Guido Girometta cor. 30; dall'avv. Camillo Ara cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Buchberger, dai sig.ri Lisetta e Edoardo ing. Grulich cor. 20; dalle famiglie Prezioso cor. 30; dal sig. Pietro Sandrini cor. 25; dal sig. Giorgio Kern cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Antonio Schepitz, dalla famiglia Konder, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Oscarre De Mejo, dai signori: Giovanni Croci cor. 10; dagli amici del fratello Ugo, Ciro Angeli, Candido de Mayer, e Giuseppe Rocco cor. 30; Marco Morpurgo fu A. V. cor. 10; Mario Todeschi cor. 5; Maria Ravasini-Gidoni cor. 15.

Per onorare la memoria della sig.a Erminia Covacevich, dalla sig.a Maria Pessi-Pitteri cor. 20 (Comitato delle signore).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 100 dal sig. Carlo Schirone e cor. 25 dal sig. Cesare Zanutti per onorare la memoria del sig. Aganippo Brocchi.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 1 dal sig. Giuseppe Bonetti e cor. 1 dal sig. Antonio Agarinis pro gruppo Trieste e cor. 2 dal sig. Antonio Paronitti pro gruppo Ronchi.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, festa di S. Giuseppe, verso il mezzodì.

Università del popolo. Le conferenze della signorina Giacinta Gallina, indette per questo mese nella ricorrenza centenaria di Giuseppe Giusti, vengono rimandate ad altra epoca, dovendo l'egregia scrittrice assentarsi dalla nostra città.

A proposito della discusisone tranviaria alla Società degli ingegneri, l'ing. Emilio Piazza, riferendosi all'ordine del giorno da lui proposto e da noi accennato, ci interessa di far cenno della motivazione da lui premessa. Egli disse che non era possibile per ora di fare un contratto soddisfacente con la Società del Tram perchè il Comune non aveva ancora stabilito un programma preciso sulla costruzione delle nuove linee e non si poteva nemmeno con approssimazione stabilire l'epoca dell'inizio dell'esercizio di ogni singola linea. «Infatti - egli continuò - soltanto della linea piazza Goldoni-S. Sabba sono pronti i progetti e si ha la concessione; in quanto a lavori non si ha di completo che la galleria della Fornace; delle altre linee non solo non si ha ancora la concessione, ma non sono nemmeno pronti i progetti di dettaglio. Io accennavo pure alla possibilità ed all'opportunità di costruire per intanto i piani stradali delle nuove linee, riservandosi di istituire un servizio di automobili, ove le trattative per un contratto sulla municipalizzazione indiretta delle nuove linee con la Società del Tram dovessero andar fallite. Aggiungo ora che si può anche istituire un servizio di automobili a trazione elettrica, costruendo soltanto le condutture aeree e risparmiando i binari, ciò ch'è già stato fatto nella città di Gmünd (i dettagli non mi sono noti). Queste linee automobilistiche, non potendosi considerare come ferrovie elettriche, non sarebbero a priori soggette al preteso diritto di prelazione della Società Triestina Tramway».

La morte di Alessandro Renzo Ciatto. E' morto stanotte dopo breve malattia il cav. Alessandro Renzo Ciatto, segretario della Direzione generale di pubblica beneficenza e ispettore della Pia Casa dei Poveri. Questa morte toglie alla città una figura popolarissima, al Comune un funzionario che, nel grave ufficio a lui affidato, spiegò qualità singolari di intelligenza educativa, di acume amministrativo e di spirito organizzatore.

Alessandro Renzo Ciatto entrava a vent'anni nella Pia Casa dei poveri come maestro della scuola interna e poi della scuola festiva e serale. Vi restò con questo titolo dal 1868 al 1881, anno nel quale fu chiamato ad assumere la direzione della scuola stessa. Sembra però che all'esuberante vitalità del giovane dirigente non fosse la scuola occupazione bastevole: onde poco dopo vediamo il Ciatto gettarsi in un'avventura giornalistica che degenerata ben presto dai suoi primi propositi, minacciava di travolgere irreparabilmente chi vi si fosse impacciato. Fu gran ventura del Ciatto che l'episodio avesse breve durata e che egli ne potesse uscire per dedicarsi tutto ormai alla scuola e alla Pia Casa dei poveri, dove era destinato a così feconda e significante attività.

Nel 1889 la Direzione di pubblica beneficenza gli affidava la prima statistica ufficiale e particolareggiata dell'azione sua filantropica. E il lavoro egregiamente compiuto, gli valse di titolo quando, nel 1891, per il ritiro del dott. Luciano Dante Vecchi, si rese vacante il posto di segretario della Direzione di pubblica beneficenza e di ispettore della Pia Casa dei poveri. Alessandro Renzo Ciatto vinse il concorso, e fin dal primo anno della sua attività si rivelò come uno spirito lucido e riformatore. Notiamo che si adoperò quell'anno stesso per l'istituzione della festa di Natale dei ricoverati; che in pari tempo tolse la pericolosa usanza di lasciar uscire nelle domeniche i fanciulli e le fanciulle ricoverate, suscitando strilli nelle famiglie, ma rinvigorendo con ciò l'azione morale dell'istituto.

Il programma per il quale egli combattè nei primi anni era quello dell'accentramento della beneficenza cittadina. Non riuscì a vincere gli ostacoli che vi si opponevano: ma dimostrò che nessuno meglio di lui sarebbe stato idoneo a dirigere nella città nostra l'opera di beneficenza accentrata sotto un solo vigile occhio. Conosceva profondamente le classi povere e le forme di pauperismo particolari dell'ambiente cittadino; conosceva anzi, ad uno ad uno, tutti i poveri di Trieste; ed aveva un intuito mirabilmente esercitato a distinguere le vere sventure dalla indigenza per vizio e per speculazione. Inutile dire che come era buon conoscitore, così era conosciutissimo: il nome «Ciatto» si diffondeva nelle classi povere come quello dell'uomo pronto ad accordare i benefici, ma ispiratore anche di salutari timori a chi non chiedesse quei benefici con coscienza tranquilla.

In tutta la vasta opera di riforme e di riorganizzazione dell'Istituto dei poveri negli ultimi anni, la Direzione di Pubblica Beneficenza ebbe nel suo segretario un collaboratore di acuta intelligenza e un esecutore pronto e perspicace. Nella riforma delle sale di lavoro per i giovanetti abbandonati, negli impianti della nuova lavanderia, delle nuove cucine, della nuova panetteria della Pia Casa, nella creazione degli Alloggi popolari, in tutto ciò insomma che venne a rinnovare e ad ampliare modernamente i concetti e le estrisecazioni della beneficenza comunale nel più recente ventennio, il Ciatto fu sempre «the right man in the right place», l'uomo ben collocato a suo posto: largo di vedute, ricco d'idee e d'iniziative, diligente ed energico.

Talchè, quando nel 1908, compiuti i quarant'anni di attività a servizio del Comune, parve che egli dovesse chiedere il riposo ben meritato, si comprese quanto difficile fosse il sostituirlo e riuscì oltremodo accetta la sua decisione di conservare il proprio ufficio ancora per qualche anno. Quel giubileo di servizio era stato occasione di cordiali festeggiamenti ad Alessandro Renzo Ciatto da parte della Direzione di pubblica beneficenza, degli impiegati della Pia Casa che egli aveva avvinto a sè con amorevolezza fraterna, e di tutti i ricoverati, ai quali aveva sempre saputo ispirare amore, riverenza e fiducia.

Da alcuni anni il Ciatto era stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Devoto interamente al suo ufficio, aveva bandito da sè ogni attività letteraria: tuttavia nel 1903 raccolse in un volume e condusse fino agli ultimi anni i «Cenni storici intorno all'Istituto dei Poveri» compilati a suo tempo da Domenico Rossetti e poi dal dott. Formiggini.

Uomo gioviale e vegeto anche all'avvicinarsi della sessantina, fino agli ultimi tempi la sua salute era adeguata all'alacrità che spingeva nelle sue molte mansioni. L'attacco d'una risipola dilatatasi a infezione generale lo distrusse rapidamente, mettendo oggi nel più profondo lutto i congiunti, ai quali inviamo le nostre condoglianze, e infliggendo al Comune la perdita grave d'un funzionario che ebbe il merito di creare un geniale modello in un non facile posto.

Decessi. E' morto ieri in grave età il signor Aganippo Brocchi, stimato negoziante, uomo d'integro carattere e di sincera fede liberale, che da quanti lo avvicinavano era benvoluto per le belle doti dell'intelletto e dell'animo.

Ai congiunti e in particolare all'egregio suo figlio, on. avv. Igino Brocchi, le nostre condoglianze.

* Pur ieri è spirato, dopo lunghissime sofferenze, il sig. Giacomo Alberto Buchberger, che nel ceto commerciale ed anche in più ampi circoli cittadini godeva, oltrecchè stima e considerazione, universali simpatie per il suo carattere franco e gioviale, per la sua bontà e gentilezza.

Condoglianze alla famiglia.

Associazione Ginnastica. Oggi, giornata festiva, la riunione di pattinaggio per soci e signore si terrà dalle ore 6 alle 8 pom.

Circolo Artistico. Il Circolo Artistico terrà domani sabato, ad ore 8 pom., il suo congresso generale ordinario. Qualora il congresso andasse deserto, sarà tenuto mezz'ora dopo in seconda convocazione con qualunque numero d'intervenuti.

Ecco l'ordine del giorno: 1. Approvazione del verbale del congresso precedente; 2. Relazione virtuale sull'attività del Circolo; 3. Relazione del cassiere e dei revisori; 4. Relazione del segretario della Permanente; 5. Elezione di due direttori artisti; 6. Elezione del Comitato di revisione; 7. Eventuali.

Società Operaia triestina. L'inaugurazione della sezione trattenimenti famigliari della Società Operaia triestina, sospesa domenica scorsa, seguirà posdomani domenica 21 corr. alle 8 pom. nel Ridotto del Politeama Rossetti (ingresso dalla via Chiozza) con un concerto vocale-istrumentale sostenuto per cortesia dalle signorine Fortunée Lévy, violino, Giulia Melingò, pianoforte, Ida Quaiat, soprano, e dai signori maestro Fortunato Cantoni, pianoforte ed armonium e Pietro Florian, baritono. Al concerto faranno seguito le danze, le quali proseguiranno fino alla mezzanotte.

La vendita dei biglietti d'ingresso e la consegna di eventuali inviti seguirà domani sabato dalle 7 alle 9 pom. e domenica dalle 11-1 mer. nella sede sociale, in via S. Nicolò N. 32. Data la promessa che ne deriva dal nome degli egregi esecutori la nuova attività del vecchio e fiorente sodalizio sarà di certo coronata dal miglior successo.

La Società «Igea» a congresso. Iersera la Società «Igea» tenne il suo congresso generale ordinario. Il presidente, dott. Plitek, rivolse agli intervenuti un caldo ringraziamento per l'interessamento dimostrato verso la benefica ed umanitaria istituzione, della quale presentò un quadro dell'attività svolta durante il decorso anno. Rilevò l'accresciuta affluenza di bisognosi di cure alla filiale presso al Cantiere San Marco ed alla centrale. Espose i bisogni della Società, esortando gli intervenuti ad adoperarsi perchè gli abbienti si ricordino della provvida istituzione, sia con l'elargire importi di denaro, sia col venirle incontro in altra guisa.

In assenza del segretario sociale, il dott. Vittorio Luzzato lesse una lunga e particolareggiata relazione virtuale, dalla quale emerse tutta la svariata e molteplice operosità dell'Asosciazione svoltasi nel decorso anno.

Il cassiere signor Carlo Banelli riferì quindi sullo stato finanziario della Società, il cui bilancio si chiuse con un attivo di cor. 8.332.80.

A far parte del Comitato furono rieletti per acclamazione i revisori già in carica nella passata gestione. Dopo di che il congresso fu chiuso.

Adunanza dei funzionari del Lloyd. I funzionari di terra e di mare in attività di servizio e pensionati appartenenti all'Istituto pensioni del Lloyd sono invitati all'adunanza che si terrà questa sera alle 5 nella sala del Liceo Tartini (via Giosuè Carducci 28, I) per discutere in merito al Fondo pensioni.

Le direzioni delle Organizzazioni professionali a cui appartengono i funzionari di terra e di mare del Lloyd, sono invitate per questa sera alle 4 ad una conferenza preparatoria nella sala del Liceo Tartini.

Congresso delle «Assicurazioni Generali». Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di questo importante Istituto di assicurazioni. Il rapporto della Direzione sul bilancio 1908 rileva gli ottimi risultati dell'esercizio, che ebbe a soffrire soltanto in misura trascurabile per le conseguenze del terremoto Calabro-Siculo, essendochè i danni Vita causati dalla catastrofe ammontano approssimativamente a lire 447 mila, che furono già riservate nel bilancio 1908, mentre per il ramo Incendi la Compagnia non avrà a subire alcuna conseguenza.

Nella relazione del bilancio leggesi il seguente inciso, molto interessante dal punto di vista generale dell'istituzione, concernente le assicurazioni sulla vita, riportato dalla relazione ufficiale del Ministero dell'interno sulle imprese di assicurazioni: «Da poco tempo furono pubblicati i risultati della mortalità degli assicurati in Austria, ed oggi si ha così un materiale adeguato su cui le compagnie possono fondare i loro calcoli.

«E' da aspettarsi che gli Istituti d'assicurazione faranno l'uso più ampio delle esperienze raccolte e potranno superare le non lievi difficoltà che derivano dal necessario aumento dei premi e delle riserve di premi. Ed anzi una Società d'assicurazione ha saputo fare piena applicazione delle nuove esperienze trasformando le riserve di premi di tutto il suo portafoglio secondo i postulati di codeste nuove basi tecniche, e mercè il credito da essa goduto, traendo i mezzi ingenti a ciò necessari dall'aggio ottenuto nell'emissione di nuove azioni, elevò di un tratto le garanzie offerte ai suoi assicurati ad un'altezza corrispondente alle più rigorose esigenze».

Nel ramo «Incendi» furono incassate cor. 28.866.290 di premi ed accantonate quale riserva per rischi in corso cor. 13.079.112. I danni pagati ammontarono a cor. 18.487.697.

Nel ramo «Vita» vennero presentate 20.029 proposte di assicurazione per cor. 157.043.248 e furono emesse 17.076 polizze per cor. 134.430.977.

I capitali assicurati sulla Vita in vigore alla fine del 1908 ascesero a cor. 972.108.481. Le riserve premi del ramo «Vita» raggiunsero alla fine del 1908 la somma di cor. 283.242.702.

I fondi di garanzia importano complessivamente cor. 346.151.371.

L'utile complessivo dell'esercizio 1908 ammonta a cor. 5.862.189.88, delle quali spettano agli assicurati Vita con partecipazione agli utili cor. 1.544.909.69, mentre furono assegnate alle riserve utili della Compagnia cor. 441.193.07. Il dividendo venne fissato in franchi oro 600 per ogni azione, pagabile dal 23 corr.

L'assemblea generale approvò inoltre la proposta di massima di modificare lo statuto nel senso che dal seno della Direzione venga nominato un presidente con voto e seggio nelle due Direzioni della Compagnia, e che il titolo di segretario generale venga cambiato in quello di direttore gerente.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni «Meridionale» in Trieste. Ieri venne tenuta l'assemblea generale degli azionisti di questa Compagnia. Dalla relazione presentata alla stessa, si rileva che il risultato dell'anno 1908 fu soddisfacente, benchè il lavoro grandine nel regno di Boemia abbia dato nuovamente una perdita rilevante.

Nel ramo Grandine l'introito premi fu di cor. 5.588.300, contro cor. 5.084.845 nell'anno 1907. I danni pagati ammontarono a cor. 4.627.159, contro cor. 3.873.005 nell'anno precedente.

Per riassicurazioni Incendi vennero introitate corone 2.558.242, contro corone 2.279.948 nell'anno 1907; i danni richiesero cor. 1.747.643, contro cor. 1.607.055 nell'anno precedente. La riserva premi incendi venne aumentata da corone 1.139.974 a cor. 1.279.121.

Alla riserva speciale Grandine vennero assegnate cor. 250.000; essa ascende ora a cor. 2.250.000. Il bilancio presenta un utile di cor. 302.319; dopo fatte le assegnazioni statutarie, venne deliberato di ripartire, come l'anno scorso, un dividendo di cor. 32.

I fondi di garanzia della Compagnia ascendono a cor. 7.233.006.

Nuovo sodalizio di beneficenza. Domenica prossima 21 corr. alle 11.30 ant. si terrà nella sala del Conservatorio musicale di Trieste in via S. Francesco d'Assisi n. 4, l'adunanza costitutiva della Società di beneficenza «Carità e lavoro». All'ordine del giorno figurano: la costituzione della Società; la nomina del consiglio direttivo ed eventuali proposte.

La nuova Società ha lo scopo: Di fondare un ufficio per: a) fornire le informazioni più complete e più precise sul funzionamento delle istituzioni di beneficenza, previdenza, educazione, tanto alle persone che desiderano essere beneficate quanto a quelle che intendono di beneficare; b) fornire ai vari istituti di beneficenza ed ai privati dietro loro richiesta informazioni sulle condizioni reali dei petenti allo scopo di favorire le domande giustificate e d'impedire le domande ingiustificate; c) assistere nelle relative pratiche gl'interessati preparando e presentando, previa opportuna e diligente verifica le istanze da inoltrarsi alle varie istituzioni corredate di tutti i documenti e delle informazioni necessarie; d) provvedere nei casi d'urgenza straordinaria coi mezzi della società o dei privati, ai soccorsi immediati e transitori; e) facilitare la ricerca di lavoro ai disoccupati indirizzandoli agli appositi uffici od ai privati. Di promuovere quelle istituzioni benefiche di cui la pratica quotidiana dimostrasse l'opportunità o la necessità.

Circolo giovanile educativo. Oggi alle 4 pom. si terrà il congresso costitutivo del Circolo giovanile educativo nella sala della Società Operaia triestina, via S. Nicolò 32, I.

Circolo di studi sociali. Oggi alle 5 pom. il prof. Giov. Zibordi terrà la sua ultima conferenza alle Sedi riunite, parlando di «Dio e la Chiesa nel Carducci».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Buchberger, dalla famiglia Srebotnig-Baumeister cor. 25; dai signori Eugenia e Carlo Kern cor. 20, a favore della Guardia medica; dal notaio Vittorio Vessel cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Aganippo Brocchi, dai signori Alessandro Burgstaller e figlio Gian cor. 50, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale civico; dai signori comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del sig. Oscarre De Mejo, dal sig. Angelo Fano cor. 30, a favore del fondo sussidi dell'Unione aust. di navigazione; dal cav. Guglielmo Brunner cor. 25, dal dott. Spartaco Muratti cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dalla famiglia Luigi Hanslich cor. 10, a favore del fondo pensioni della Società degli agenti in manifatture.

Dal dott. Alfredo Brunner cor. 50 e da un anonimo cor. 50, a favore dell'Ospitale israelitico.

— Il dott. Ugo Brettauer e consorte elargirono alla Guardia medica cor. 25.

— Il sig. Michele C. Galatti e consorte, per onorare la memoria della loro madre rispettivamente suocera, signora Elisa Topali, elargirono alla Comunità Greco-Orientale cor. 200; e la sig.na Rina Topali, per onorare la memoria della defunta sua madre, signora Elisa Topali, elargì allo stesso scopo cor. 200.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche dalla signora Linda de Sandrinelli corone 30.

Trent'anni di attività. Ieri, nella scuderia Hagenauer, si festeggiò il trentesimo anno di attività del capostalla Giuseppe Machne, entrato al servizio il 18 marzo 1879. I cocchieri gli offersero in questa occasione un dono come affettuoso ricordo.

Per il binario San Sabba-Macello. La Direzione delle ferrovie dello Stato ha presentato alla Luogotenenza il progetto, modificato d'accordo col Magistrato civico ed approvato dal ministero delle ferrovie, per un binario di rimorchio d'allacciamento fra la stazione Trieste-San Sabba ed il civico Macello.

Un esemplare di tale progetto si trova esposto per giorni 8 (da sabato 20 corr. a tutto il 27) nelle ore d'ufficio presso la sezione IV del Magistrato civico (palazzo municipale, piano III, porta 13) libero a ogni interessato di elevare durante tale periodo obiezioni contro il progetto stesso a voce od in iscritto presso il Magistrato, ovvero direttamente alla commissione incaricata del sopraluogo.

Tale commissione, diretta dal segretario luogotenenziale barone Uberto Baum, si radunerà martedì 6 aprile alle 9.30 ant. all'entrata del civico Macello di S. Sabba.

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di maestro di musica presso il corpo filarmonico di Torre, con l'annuo emolumento di cor. 1200.

Le istanze, debitamente corredate, saranno da prodursi alla scrivente entro il giorno 31 marzo 1909.

Torre, 15 marzo 1909.

Dalla Direzione della Società Filarmonica

Il Presidente: **Petressich.**

Ad N. 17.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito ad autorizzazione avuta dall'Eccelso i. r. Ministero dei lavori pubblici, viene aperto il concorso al posto di docente per le materie commerciali (stile d'affari, aritmetica industriale e tenitura di libri), nella X classe di rango, rispettivamente, date speciali qualifiche del concorrente, nella IX classe di rango nello stato concretuale dei docenti delle scuole industriali dello Stato.

Gli aspiranti al detto posto devono comprovare la sudditanza austriaca, una condotta illibata, nonchè di aver dato con buon successo gli esami di abilitazione all'insegnamento per scuole commerciali di due classi, o per scuole commerciali superiori, e se possibile addimostrare di aver fatto una pratica corrispondente.

Per gli stessi valgono, tanto riguardo gli emolumenti che per un eventuale computo di anni di servizio, le disposizioni del § 6 della legge 19 settembre 1898 B. L. I. N. 175, rispettivamente quella del § 20 della legge 24 febbraio 1907 B. L. I. N. 55.

Le istanze, debitamente corredate dei necessari documenti, vanno presentate presso la sottoscritta Direzione entro il 15 aprile a. c.

Pola, 10 marzo 1909.

Dalla Direzione della „Civica Scuola Industriale"

L'i. r. professore dirigente:

S. Nachich, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Onorificenze. Fu permesso di accettare e portare, all'avvocato dott. Luca Verona di Trieste, l'ordine montenegrino di Danilo di terza classe e al professore dott. Antonio Gnirs di Pola l'ordine sassone albertino di terza classe con la corona.

La prima produzione del Trio del Conservatorio Tartini ch'era indetta per domenica 21 corr. venne rimandata a lunedì 29 corr. alle 8.15 pom.

Liceo musicale Catolla. Sabato alle 8.15 avrà luogo la seconda produzione d'allievi delle scuole elementari di pianoforte e violino.

Circolo mandolinistico. Il Circolo mandolinistico darà domani alle 9, nella sala sociale, un convegno famigliare di danza.

Convegni sociali. Il C. S. «Sempre avanti» indice per oggi la gita ciclistica sospesa domenica alla volta di Muggia-Lazzaretto, partendo alle 2.30 pom. dalla sede sociale (via S. Giovanni 9).

* Il Circolo Famigliare terrà oggi dalle 4 alle 8 pom. nella sala d'Aquino un festino di danza.

* Il Circolo giovani fortiores indice per domenica 21 corr. un «audax italiano» di chil. 75 combinato con un «fortior» quale marcia d'allenamento per l'«Audax podistico» di 100 chil. che si svolgerà domenica 28 corr. La marcia verrà effettuata sul seguente percorso: Trieste, Opicina, Duttogliano, Cominiano (mezz'ora di riposo), Nabresina, Duino (un'ora e mezzo di riposo), Nabresina, Prosecco, Trieste. Il ritrovo per la partenza è fissato al caffè Milano alle 5 ant. Le iscrizioni si riceveranno alla partenza. La marcia è sociale.

* Il Circolo «Excelsior» terrà oggi dalle 3.30 pom. in poi nel salone Belvedere (a piè del Castello) un trattenimento famigliare di danza.

* Il Club «Norma» darà oggi, dalle 3 alle 8, nella sala Tergeste, un festino di ballo.

* Il Circolo «Jolanda» terrà oggi alle 3 una «matinée» nella sala Pitacco, via del Farneto 56.

* Il Club sportivo «Libertas» indice per domenica 21 corr. una marcia di 20 chilometri sul tratto Trieste-Basovizza e ritorno. Partenza alle 2 pom. dalla sede della «Libertas», via Chiozza 4. La marcia è pro vittime del terremoto di Sicilia e Calabria.

* Il Circolo famigliare «Bruno» terrà oggi alle 5 pom. un trattenimento di danza nella sala dei Fiori, via S. Marco 17.

* Il Circolo «Alba risorta» darà stasera alle 8, nella sala Tergeste, un trattenimento di drammatica. Seguiranno le danze.

* Questa sera dalle 6.30 alle 9 avrà luogo nella sala della Lega degli insegnanti un convegno famigliare. La lezione di pattinaggio di sala nella palestra in via della Valle, fissata per domani, viene rimandata a sabato prossimo.

La mostruosa nefandezza d'un satiro
Una piccina rovinata

Un abbominevole reato fu consumato da un tristo nel pomeriggio di ieri, nella casa al N. 28 di via dei Capitelli, in danno della ragazzina Maria D., di 8 anni.

La madre di lei, Maria, vedova, era occupata nei lavori di casa, quando, verso le 7, la ragazzina che erasi recata, come il solito, fuori a giocare, le si presentò piangente ed alterata nei lineamenti, premendosi con le mani il basso ventre. Spaventata, la donna la interrogò e la piccina rispose singhiozzando che un uomo le aveva fatto molto male. Con terrore allora la povera madre si accorse che la bambina chiazzava il pavimento, di sangue. La disgraziata creatura era stata violentata in modo bestiale!

La povera madre la prese in braccio e la portò di corsa all'«Igea».

Erano d'ispezione i dottori Monti e Luzzatto, i quali inorridirono alla vista dello scempio subito dalla disgraziata fanciulletta. Le prestarono le cure più urgenti e, a cura dell'Infermeria Treves, la fecero trasportare in vettura, immediatamente, all'Ospedale.

La ragazzina, interrogata, raccontò che, mentre si trovava sulle scale della propria casa, aveva visto due uomini trasportare un armadione al piano superiore. Uno dei due, nel ridiscendere, la aveva presa in braccio e, recatasela nell'angolo oscuro, di un corridoio, aveva consumato su lei il nefando atto.

La bambina fu accolta nella undecima divisione. I medici la sottoposero ad una accurata visita, i cui risultati furono comunicati all'autorità, alla quale furono pure trasmesse le vesti della piccina, tutte lorde di sangue.

La salma della signorina Siemens. Circa un mese fa riferimmo il tragico caso toccato alla signorina Gerda von Siemens, figlia del notissimo industriale e milionario berlinese, la quale, al Cairo, morì in seguito ad avvelenamento del sangue subentrato per averle la cameriera staccato con l'unghia un callo che aveva a un dito del piede. E dicemmo pure che la cameriera, causa involontaria della morte della padroncina, si uccise.

La famiglia Siemens fece imbalsamare la salma della signorina; e ieri essa giunse qui a bordo del lloydiano «Habsburg». La salma, scaricata al Punto franco, fu posta su di un carro dell'impresa Zimolo e trasportata alla stazione della Meridionale, dove l'attendeva un vagone trasformato in cappella mortuaria con festoni e gruppi di rami di pino. Il vagone fu poi attaccato al treno celere diretto in partenza per Berlino.

Lo scolaro che ha perduto un libro scolastico di geometria combinata per le nostre scuole cittadine, può ritirarlo alla nostra Amministrazione.

Misteriosa scomparsa. Abbiamo da Gorizia 18: Quando oggi alle 10.47 ant. arrivò qui il treno postale della Tansalpina si seppe che mancava il fuochista Martino Angher. Si accorsero della sua sparizione sul tratto fra Prebacina e Raifenbergo, mentre si assicura che a Trieste l'Angher era salito sul treno. Si assicura altresì che le ruote del convoglio avevano chiazze di sangue. Per ora qui non si sa altro. Il fatto destò molta impressione.

Il furto d'un carro. La sera del 16 corr. il signor Giuseppe Vivante, negoziante al N. 12 della Riva Grumula, fu derubato di un carro a quattro ruote segnato col N. 4161, del valore di 400 corone, che i facchini della ditta avevano lasciato incustodito sulla strada. Il furto fu denunciato alla Polizia.

Ladri che ci rimettono un carretto. Carlo Ragaglia, di 40 anni, occupato presso l'impresa Faccanoni e comp. in qualità di guardiano, nella notte del 17 al 18 corr., perlustrando il Cantiere, constatò la sparizione di 500 chilogrammi di ferro vecchio del valore di 50 corone, che era stato scaricato nel deposito al molo N. 5 a Sant'Andrea. Ma, continuando le sue peregrinazioni notturne, il Ragaglia trovò poco distante dal deposito un carretto a due ruote con suvvi il ferro rubato. Evidentemente, i ladri erano stati disturbati durante il trasporto e se la erano svignata, abbandonando il bottino e rimettendoci il veicolo.

La cosa fu comunicata alla Polizia.

Una zuffa di donne, sulle scale. L'altra sera verso le 11, sulle scale della casa N. 5 della via dela Maiolica si svolse una scenetta clamorosissima fra Maria Ursich, di 66 anni, la sua domestica Maria Comovetz, di 20 anni, e Antonia Viezzoli, di 50 anni. Quale motivo abbia eccitato le ultime due contro la prima, si ignora. Certo è che la Viezzoli e la Comovetz, dopo averne dette di tutti i colori alla Ursich, si diedero a percuoterla, la prima con un pezzo di legno, l'altra con una scarpa. La scenata fece uscire sulle scale gli altri inquilini, uno dei quali mandò a chiamare le guardie. Queste sedarono la zuffa, e poi presero in nota le generalità delle contendenti.

Le unghie della sposa. Il calderaio Mario Crovat, di 20 anni, abitante in via Battaglia N. 1, ieri dovette presentarsi alla Guardia medica per varie escoriazioni al volto. Disse di aver litigato con la sposa e di essere stato da lei graffiato.

Fra donne. Ieri mattina si presentò alla Stazione di soccorso Anna Grisan, di 36 anni, abitante in via Rossetti 44, per alcune escoriazioni alla guancia sinistra, che disse di aver riportato per mano d'altra donna, con la quale aveva avuto questioni.

* Per lo stesso motivo dovette ricorrere alla stessa istituzione Maria Micopulo, di 53 anni, abitante in via del Sapone N. 5.

Fra ragazzi. Iersera a Montebello, mentre alcuni ragazzi giuocavano, uno di questi estrasse una pistola e la spianò contro un suo coetaneo, il tredicenne Giuseppe Macor, abitante in via dell' Istria N. 24. Ma per disgrazia la pistola era carica e un proiettile andò a conficcarsi nella mano sinistra del Macor.

Questo dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso, ove il proiettile gli fu estratto.

Assalto epilettico e frenesi alcoolica. Giovanni B., di 35 anni, giornaliero, fu colto ieri, nel pomeriggio, sulla pubblica via, da un forte assalto epilettico. Avvertiti, comparvero gl'infermieri dell'Infermeria Treves, i quali trasportarono il sofferente all'Ospedale.

* Col mezzo degli stessi infermieri, fu poi trasportata all'Ospedale anche Maria Z., di 25 anni, che sulla pubblica via era stata colta da frenosi alcoolica.

Per mano altrui. Maria Clautsich, di 35 anni, cuoca in un'osteria di via delle Pancogole, venuta ieri a rissa con altra donna, ne uscì con una ferita di taglio al naso e suffusione edematica alla palpebra dell'occhio destro. La Clautsich si fece medicare all'«Igea», dove anche dovettero recarsi: Gaetano Arcangelo, di 54 anni, oste, che, per sedare una rissa, era stato ferito di taglio al collo ed al mento, e Antonio Chiaboi, di 12 anni, che era stato ferito di taglio al capo da un suo coetano.

Il marittimo Francesco Ruzzier, di 44 anni, abitante a Pirano, iersera fu accolto nel nostro ospedale perchè in una rissa avvenuta fuori d'un'osteria a Pirano, era stato colpito con un legno in modo da riportarne contusioni con ematoma ed escoriazioni e suffusioni all'occhio destro.

Caduto da un fienile. Ieri mattina il quindicenne Lorenzo Cucchi, abitante in via del Ponzanino N. 5, mentr'era occupato sul fienile, scivolò e cadde giù nella stalla. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli constatò la lussazione del femore sinistro. Con il carroambulanza fu trasportato all'Ospedale.

Disgraziato accidente. Iersera, mentre la lavandaia Elisa Toffolini, di 33 anni, abitante in via del Belvedere N. 83, faceva la lisciva a casa sua, causa lo scoppiare d'una tinozza le doghe saltarono all'aria e un cerchio di ferro colpì la poveretta sopra l'occhio destro in modo da cagionarle una ferita di taglio lunga 4 centimetri ledente cute e sottocute.

Alla Guardia medica le furono praticate due suture, dopodichè potè ritornare a casa.

Cani che mordono. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso Anna Chersovani, di 16 anni, abitante in via di Cologna N. 196, la quale era stata morsicata da un cane in modo da riportare escoriazioni alla fronte, al naso, alla guancia destra e al mento.

Alla stessa istituzione ricorse, portata dalla madre, la bambina di 4 anni Giuseppina Poser, abitante in via del Farneto N. 12, che fu pure morsicata da un cane e riportò una ferita alla fronte.

Le ferite vennero cauterizzate.

Durante il lavoro. Iersera, mentre il bracciante Luigi Dibon, di 27 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 53, era intento al lavoro, gli penetrò nella mano destra una scheggia di ferro lunga 4 centimetri.

Dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione gli fece una incisione, estraendogli quindi la scheggia.

Un ubriaco caduto in mare. Iersera, verso le otto, il marinaio Biovanni Sottich, di 56 anni, mentre si dirigeva sul piroscafo «Bosnia», ancorato al molo Giuseppino, avendo bevuto troppo, cadde in mare. Accorsa la guardia di p. s. N. 129, scese sulla scaletta e, con pericolo di cader in mare anch'essa, diede aiuto al pericolante, estraendolo dall'acqua. Fu chiamata la Guardia medica, e visto che il Sottich non aveva fatto che un bagno, fu accompagnato a casa sua, in via Punta del forno N. 5.

Quando si è in piomba... Antonio Genizar, di 60 anni, da Rischoflack, e colà abitante, denunciò l'altra sera alla sezione di p. s. di via Domenico Rossetti che ignoti lo avevano derubato poco prima del portamonete contenente 40 corone e dell'orologio con catena d'argento. Ma era talmente ubriaco che non potè dare all'ispettore alcuna indicazione precisa circa i colpevoli.

Cadute. Scendendo le scale della propria abitazione, in via Madonna del Mare N. 5, Luigi Cirilli, di 28 anni, pose un piede in fallo e precipitò giù da tutta una rampa. Nella disgraziata caduta riportò una notevole ferita lacero-contusa al capo, per la quale dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'Igea: Teresina Flainz, di 44 anni, per scottature all'avambraccio destro; Stefano Davi, di 28 anni, bracciante, per contusione del piede sinistro; Palmira Fanucci, di 2 anni, per lussazione dell'òmero sinistro; Vittorio Derossi, di 43 anni, per una scheggia di legno alla coscia sinistra.

Corrispondenza aperta. *Ramsete.* Neanche per idea: la legittima va lasciata agli eredi necessari, libera da qualunque limitazione o peso. — *Zacchigna.* Tutto dipende dal modo con cui è esteso il contratto di lavoro e dalle pattuizioni stabilite per il termine di disdetta. —*Volontario.* Gli assolti dalla Scuola industriale superiore di Vienna hanno diritto al volontariato d'un anno. — *Siegfried.* Al Consiglierato di Luogotenenza Le forniranno tutte le indicazioni ch'Ella ci richiede e che noi non siamo in grado di darLe con assoluta precisione. Tali informazioni Le saranno fornite gratuitamente. — *Coscritto.* S'Ella ha la sventura di essere sdentato come una rana, sotto le armi non andrà di certo. — *Arco romano.* Una donna separata dal marito non può sposarsi in Ungheria, nè altrove, se prima non abbia ottenuto il divorzio. — *Krebs.* Se, per causa indipendente da Lei, non ha ricevuto la disdetta giudiziale del contratto d'affitto per il 24 agosto, entro il mezzogiorno del 24 febbraio, il contratto s'intende tacitamente rinnovato. — *Achille 3654.* Un giovane regnicolo, una volta divenuto sottufficiale dell'esercito italiano, può aspirare al grado di ufficiale, chiedendo l'ammissione alla Scuola militare di Modena, dopo superati gli esami richiesti per tale ammissione. Un sottufficiale italiano può sposarsi dopo aver servito un certo numero d'anni. — *Gauthier.* Purtroppo manca una buona «Guida» dei dintorni, così mirabili e suggestivi, della nostra città. — *Nason rosso.* E' un bel tipo, sa, quell'uomo se sciupa il lumicino perchè un santo, e proprio il protettor degli animali, gli faccia dimenticare una donna! Ma se dinanzi a quel santo usurpa il posto che sarebbe meglio tenuto dal quadrupede dalle lunghe orecchie, vuol dire ch'egli è proprio cotto. Cotto e stracotto. E s'è così perchè dovremmo mai suggerirLe di dirgli villania? Indulgiamo all'umana debolezza; ed.. indulga anche Lei. — *Lilly.* Il prof. Scipio Sighele è avvocato e abita a Firenze. - EccoLe l'elenco delle sue opere: «I delitti della folla», «La coppia criminale», «La delinquenza settaria», «La teoria positiva della complicità», «Le scienze sociali», «La donna nova», «Per Francesco Bonmartini», «Letteratura tragica». In collaborazione con A. G. Bianchi e G. Ferrero «Il mondo criminale italiano» e «Cronache criminali». Con A. Niceforo: «La mala vita a Roma». — *Biondorizzo.* Dal contesto della Sua cartolina ci sembra ch'Ella voglia riferirsi all'«Annuario marittimo» di recente pubblicazione. Può procurarselo da qualunque libraio. — *Menco.* Noverca vale matrigna. — *Olga dispiacente.* Costretta a dimorare all'estero, se non vuole che il Suo bambino dimentichi la madrelingua, gli parli sempre e gli faccia parlare in famiglia in quella lingua. — *N. N.* Non tutte le combinazioni sillabiche della lingua spagnola si pronunciano quali sono scritte. Per una retta pronuncia veda la parte fonologica d'ogni grammatica, o, meglio ancora, prenda lezioni da un maestro. — *Trieste.* Una splendida edizione italiana della Bibbia - con illustrazioni di Gustavo Dorè e adorna ad ogni pagina di bei fregi - fu pubblicata dalla Casa Treves di Milano. La traduzione è quella notissima, e riconosciuta dalla Chiesa cattolica, di monsignor Martini. I pastori evangelici poi non si stancano a disseminare anche in Italia un'altra versione della Bibiba - e specie del Nuovo Testamento -: quella del Diodati. Di siffatta opera si trovano nitide edizioni a tenue prezzo. Un «Manuale della Bibbia» fu compilato da G. Zampini e fa parte dei notissimi Manuali Hoepli. — *Turas.* L'attore Angelo Calabrese non è più fra gli artisti della compagnia Vittorina Duse (la quale è ora passata a Gorizia); ma della compagnia Nina Sanzi, diretta da Carlo Rosaspina. — *Costante lettore.* La compagnia d'operette Carlo Lombardo si trova presentemente a Spalato. — *Un importuno.* Ferruccio Garavaglia fa parte attualmente della compagnia De Farro, che da Reggio Emilia è, nei giorni scorsi, passata a Parma. — *Olga.* La compagnia Duse-Vitaliani, lasciata Trieste, si recò a Lucca, ove iniziò il nuovo anno comico, che comincia con la quaresima. — *Abbonato, S. Lorenzo.* Il canale di Suez è lungo chil. 109, largo al livello dell'acqua da 58 a 100 m. secondo i punti, sul fondo 22 m.; profondo m. 8. — *Costante lettrice.* Tra pochi giorni, il 21 prossimo, avremo il novilunio. Se è vero che mozzando i capelli a luna crescente crescon più belli? Provi. — *Viola.* La consigliamo di esporre con tutta fiducia il caso Suo ad un medico. — *Camia.* A rendere inodoro il petrolio basta mischiarvi dell'acetato d'amile nella proporzione di dieci grammi per ogni litro. La miscela così ottenuta va benissimo per i capelli. — *Trasteverina.* Gli utensili d'alluminio sono assai resistenti al fuoco; lavandoli con soda o potassa se ne guasta l'apparenza. — *Incredulo.* Certo; la tubercolosi è malattia comune nei bovini. — *Magneto.* Qualunque acciaio può calamitarsi. Non diamo indirizzi di industriali e commercianti. — *M. M.* Il prestigiatore Bartolommeo Bosco morì a Gruna presso Dresda il 6 marzo 1863. Era torinese. — *Italico II.* Non consigliamo specifici nè farmachi di nessun genere.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.5, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.5. Oggi: alta marea 2.02 ant. e 8.42 pom. - Bassa marea 1.52 ant. e 2.23 pom.

Ogni giorno una. Il direttore di un caffè-concerto stava provando la capacità di alcuni candidati agli onori del suo palcoscenico.

— La vostra musica, le vostre canzoni non fanno per me - disse a uno di essi.

— Nei miei locali io non posso permettere che si bestemmii.

— Ma come? Io non ho pronunciato nessuna bestemmia!

— E' vero; ma le pronuncierebbe il pubblico all'udire le vostre canzoni.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà l'annunciata rappresentazione a prezzi popolari dell'«Oro del Reno», di Riccardo Wagner, con gli stessi esecutori delle serate normali. Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso accorse iersera alla interessante riproduzione della «Figlia di Iorio» di Gabriele D'Annunzio in dialetto siciliano. Il poderoso lavoro, allestito con grande cura in ogni più minuto particolare, s'ebbe un'interpretazione forte, efficace, piena di vita e di colore locale. Giovanni Grasso incarnò la parte del mistico «Aligi» con arte efficacissima, ed ebbe tanto nella scena finale dell'atto primo, quanto in quella tragica del parricidio scatti ed impeti di plastica bellezza. La protagonista signorina M. Bragaglia, della quale ricorreva la serata d'onore, fu molto festeggiata dal pubblico ed ebbe parecchi doni di valore. La Bragaglia interpreta con alto sentimento artistico la parte vibrante dell'infelice e perseguitata «Mila di Codro». Emerse specialmente nella drammatica scena del sacrificio, dopo la quale fu richiamata a scena aperta. Una gentile e interessante «Ornella» la signorina C. Bragaglia. Ottimi lo Spadaro («Lazzaro di Rojo»), la Campagna («Candia la Lionessa») e accurati tutti gli altri attori, che concorsero alla esatta riproduzione di quel quadro di vita e costumi meridionali. Dopo ogni atto vi furono applausi calorosi e numerose chiamate al proscenio.

Oggi, giornata festiva, due rappresentazioni: alle 3.30 replica di «Pietra fra pietre»; alle 8: «Feudalismo».

Fenice. Iersera piacque il nuovo numero di acrobatica della famiglia Jacobi. Oggi due rappresentazioni.

SPETTACOLI D' OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8.15. — Rappresentazione a prezzi popolari. *L'oro del Reno*, in quattro quadri; prologo dell' *Anello del Nibelungo* di Riccardo Wagner.
ROSSETTI. Compagnia drammatica di G. Grasso. - Ore 3.30. *Pietra fra pietre*, in 4 atti di E. Sudermann. - Ore 8. *Feudalismo*, in 3 atti di A. Guimera.
FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 4 e 8. Rappresentazioni variate.
EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI
(Tribunale prov. di Trieste).

Certe accuse di pubblica violenza

Geremia D., di 16 anni, da Trieste, carpentiere, era ieri accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di falsa notifica.

L'accusato si protestò innocente del primo fatto, dichiarandosi colpevole soltanto della falsa notifica.

— Ierimo in diversi - disse - e un poco imbriaghi e cantavimo. Xe vignudo la guardia e la ne ga amonido. Qualchidun ga risposto qualche cossa, e la guardia, credendo che fussi stado mi, la voleva 'restarme.

Pres.: Non solo voleva, ma anche lo arrestò. E lei, invece di obbedire, si oppose all'arresto e la colpì con un calcio!

— Nossignor. Forsi ghe gavarò anche dà, ma in sbaglio, per scampar.

— Ma non doveva nemmeno muoversi! Doveva seguire la guardia!

— Gavevo paura de ciapar zigade a casa...

— E perchè diede poi il nome falso di Mario Decleva?

— Sempre per paura de le zigade. Mi son inocente; no go mai fato gnente de mal, lavoro e mantegno mia mama, mi...

La guardia Mladossich racconta:

— Xe sta cussì. Iera le feste de Nadal, e iera funzion su dei frati. Mi gavevo l'ordine de no lassar entrar in ciesa imbriaghi. L'acusato e i sui amizi i iera brili e i vigniva cantando. Mi li go mandadi via, e alora i se ga messo a bestemiar. Sicome el caporion iera l'acusato, lo go dichiarado in aresto. Lui, inveze de obedir, el se ga ciapà atorno a una colona. Mi volevo distacarlo, e lu el me ga dado una piada. Po in ispetorato el ga dà el nome falso.

— Crede lei che l'accusato abbia avuto proprio l'intenzione di colpirla col calcio? Che l'abbia fatto senza intenzione?

— Mah! dado el me lo ga; ma devo dir per altro, che pol esser che el me gabi colpì senza voler.

— Era preso molto dal vino?

— El iera piutosto brilo, sì...

Il P. M. chiede l'applicazione della legge nei sensi dell'accusa, con le sole mitiganti della giovanile età e della buona condotta precedente.

Il dott. Robba, difensore, rileva la poca consistenza della pretesa pubblica violenza e mette nel dovuto risalto la circostanza che la notte in cui avvenne il fatto era notte di baldoria. L'accusato ha detto di aver cercato di sottrarsi all'arresto soltanto per timore della correzione domestica. E chi può dimostrare il contrario? Si tratta infine d'un ragazzo, e d'un buon ragazzo, a giudicare dai suoi ottimi precedenti. Chiede sentenza di assoluzione dal crimine, ed una lieve condanna, possibilmente sotto forma di multa, per la contravvenzione della disobbedienza alla guardia e della falsa notifica.

La Corte, lodevolmente ispirandosi a clemenza, assolve dal crimine di p. v. e lo condanna, per le contravvenzioni, a 5 corone di multa.

Per essersi appropriato un portamonete piovutogli in tasca

Giorgio Sudich, di 52 anni, da Trieste, dovendo recarsi lo scorso settembre a parlare con una persona di riguardo, ed essendo alquanto male in arnese, si recò da una sua conoscente, tale Antonia Prem e le chiese a prestito per l'occasione la giacca del marito, lasciandole la propria. Il giorno dopo, fedele alla promessa fatta, andò a restituirgliela, ripresa la propria, e, ringraziata la Prem del favore, se ne andò. Poco dopo la Prem si accorgeva che un portamonete nel quale aveva riposto l'importo di 60 corone, era sparito! Dopo aver cercato invano qua e là, domandò al figlio se per caso lo avesse visto e lo avesse preso lui: ed il figlio rispose che, avendolo visto su d'un tavolo, lo aveva raccolto e messo nella tasca di una giacca appesa nel corridoio. Quella del Sudich! La Prem, fidando nell'onestà del Sudich, attese che questi le riportasse il portamonete. Ma ebbe un bell'attendere! Il Sudich non si fece vivo; allora lo denunciò alla Polizia, e il Sudich fu arrestato. Messo alle strette, finì col confessare; e, accusato di truffa, per non aver restituito il portamonete trovato, ieri comparve dinanzi ai giudici.

— Me go trovà el tacuin in scarsela - disse ieri ai giudici - e con quela miseria negra che gavevo no go podù resister, e go 'doperado i soldi.

La Prem, udita come teste, chiese indennizzo.

La Corte ritenne l'accusato colpevole, pur avendo riguardo all'ampia confessione ed all'anteriore incensurata sua condotta, ritenendo che l'azione commessa dal Sudich in danno di persona che l'aveva favorita, era stata una gran cattiva azione, lo condannò a 6 settimane di carcere duro inasprito.

Il Sudich si adattò.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il nuovo piroscafo «Narenta», della «Dalmatia».

Ieri nel pomeriggio, proveniente da Lussinpiccolo, in sole otto ore di viaggio, arrivò qui il nuovo piroscafo «Narenta», comandato dal cap. G. Gamulin. Il «Narenta», che è stato costruito a Lussinpiccolo nel Cantiere dell'ingegnere Marco U. Martinolich, per conto della Società «Dalmatia», è destinato ai viaggi Spalato-Metcovich e ritorno.

Piroscafo che cambia bandiera.

Il piroscafo a. u. «Urania» della ditta Tommaso Cossovich e C.i di qui, iscritto al porto di Trieste, è stato venduto ad un consorzio di armatori dell'Uruguay, che lo ha ribattezzato col nome di «E. L. de Baj».

Ieri il «E. L. de Baj» inalberò la bandiera uruguayna, e al comando del cap. F. Stunaga partì alla volta di Montevideo.

* L'ex-«Urania» fu costruito a Stockton nel 1896, stazza 1265 tonnellate di registro netto ed ha la portata di 3200 tonnellate di peso.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Persia» da Kobe e scali con 15 pass., «Palacky» da Costantinopoli, scali e Vallona con 7 pass., «Metcovich» da Venezia con 28 pass., «Bruenn» da Costantinopoli e Brindisi con 27 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 102 pass.; i pir. a.-u. «Narenta» (nuovo) da Lussinpiccolo, «Columbia» da Filadelfia, scali e Fiume, «Maria B.» da Spalato, «Bosnia» da Metcovich e scali con 41 pass., «Jadran» da Macarsca, «Federica» da Nuova Orleans e Venezia, «Adria» da Marsiglia e Fiume; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 70 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Sultan» per Prevesa, «Metcovich» per Venezia, «Praga» per Bombay; i pir. ital. «Barbarigo» per Venezia e Calcutta, «Assiria» per Genova; il pir. uraguaiano «E. L. de Baj» per Talanta; il pir. inglese «Stanfield» per Costantinopoli; il pir. a.-u. «Petka» per Spizza; il bark ottom. «Nicolaus» per Reggio.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Turul» passò Gibilterra il 15 diretto a Fiume; «Dardania» e «Robinia» passarono Gibilterra il 13 e il 14 diretti a North Shields.

Lloydiani. «Vindobona» diretto a Trieste proseguì il 16 da Colombo per Aden; «M. Bacquehem» da Trieste arrivò ieri mattina a Karachi.

I reclami per le liste elettorali di Pola

Pola, 17. Come il «Piccolo» ebbe ad annunciare, nell'ultima seduta della Giunta comunale amministrativa venne nominata una commissione per l'esame dei reclami presentati in tempo utile contro la compilazione delle liste elettorali per le imminenti elezioni della Rappresentanza comunale. La commisisone, composta dal preside della Giunta dott. Stanich, dal dott. Albanese e dai signori Suppan, Privileggio e Zhernotta, ha esaurito oggi il suo lavoro. Furono presentati 83 reclami, dei quali 7 da aderenti al partito liberale nazionale, 32 da elettori di Fasana, 36 da parte slava, 1 dalla direzione del Ginnasio tedesco, 1 da parte socialista, e gli altri da singole persone. Dei reclami presentati dai fasanesi furono accolti quelli di R. Rismondo, Carla Vitassovich, Maria ved. Ferro e Maria ved. Comparich; gli altri furono respinti. Dei reclami presentati dal partito liberale nazionale, furono accolti fra altri quello del sig. G. Fillinich, per l'inscrizione nel primo corpo di dieci impiegati comunali; quello dei sig.i G. Timeus e ing. Manzin per inscrizione di nuovi elettori nel terzo corpo e cancellazione di sudditi esteri e di don Adamo Zanetti dalla lista del primo corpo; quello del sig. Biagio Cibibia per cancellazione di 13 sudditi croati dalle liste del terzo corpo, ecc. ecc. Fu accolto il reclamo da parte socialista presentato dal sig. Giovanni Lirussi per l'inscrizione di elettori nel quinto corpo. Venne respinto il reclamo del direttore del Ginnasio tedesco, Holzer, per l'inscrizione nella lista del bidello Karmenik. Un reclamo presentato dal sig. Homa fu respinto perchè interposto dopo spirato il tempo utile. In un secondo reclamo il detto sig. Homa chiedeva poi l'inscrizione nelle liste dei minori figli del defunto Ferdinando IV, granduca di Toscana, e l'inscrizione del principe Coburgo-Gotha. Anche questo reclamo fu respinto, per i primi mancando il titolo d'inscrizione ed il secondo essendo suddito estero.

* Nei locali della civica Scuola industriale si terranno prossimamente dei corsi di perfezionamento per istallatori di acqua e gas, calzolai e sarte di bianco ed un corso di contabilità per modiste. Il corso per istallatori si terrà dalla metà di aprile alla metà di maggio, quello per sarte dal 13 aprile al 2 maggio, con 4 ore d'istruzione al giorno. Il corso di contabilità per modiste si terrà nei mesi di maggio e giugno. I corsi per calzolai e sarte di bianco sono previsti per i mesi di luglio e agosto. L'istruzione sarà completamente gratuita; i materiali didattici saranno forniti dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.

Capodistria per la Lega Nazionale

Capodistria 18. Il comitato delle donne capodistriane che organizzarono l'ultima domenica dello scorso carnevale nel teatro Ristori il ballo a beneficio della Lega Nazionale, versò a mezzo della sua presidentessa signora Andreina Marsich alla cassa di questo gruppo della Lega Nazionale la somma di corone 3000, quale netto ricavato della festa. Questo felice risultato, qui mai raggiunto, costituisce il più bell'elogio, la più gradita ricompensa all'opera disinteressata e patriottica delle gentili nostre donne.

Rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo 18. Per sabato 20 corr. questa Rappresentanza comunale è convocata a seduta. Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno vi è l'approvazione della lettera fondazionale della fondazione Lanzi; la deliberazione sulla costruzione dell'edificio scolastico di Villanova; la deliberazione per la costruzione dell'edificio ad uso scuola di musica a Parenzo; il conferimento delle quattro **doti della fondazione Carli**; una domanda di graziale della vedova di una guardia comunale; la domanda per una permuta di fondo comunale di Parenzo; la domanda di un comunista di Varvari e di uno di Monspinoso per la vendita di fondi comunali ed infine la domanda del locale Giudizio distrettuale per il rilascio di dichiarazione di rettifica per una particella dei beni comunali del Comune di Mompaderno per la regolazione e completazione della mappa tavolare.

* Il Municipio annuncia che il 3 aprile p. v. dalle 10 ant. alle 12 mer. si terrà pubblica asta per la vendita al miglior offerente in aumento del prezzo indicato di prima grida, dei fondi comunali rimasti a libera disposizione in seguito alla divisione dei beni comunali di Frassinetto. Ogni concorrente dovrà depositare, prima dell'asta, il vadio in ragione del 10 per cento sul prezzo di grida. La aggiudicazione dell'asta è riservata alla Rappresentanza comunale. Tutte le condizioni d'asta sono ispezionabili presso la cancelleria municipale durante le ore d'ufficio.

* Al cassiere di questo gruppo della Lega furono consegnate cor. 10 quale 143.o contributo settimanale della Centuria parentina.

Al Consiglio Comunale di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 17. Presieduta dal podestà signor Alessandro Nicolich, la Rappresentanza comunale tenne ieri seduta. Vennero nominati membri del comitato stradale i rappr. Leopoldo Martinolich e Carlo Picinich, sostituto Giov. Carlo Martinolich; venne accettata la proposta della Deputazione comunale di unificare il debito del comune censuario di Sansego, ammontante a cor. 17.000, contraendo analogo mutuo con l'Istituto di credito comunale di Parenzo; si diede parere favorevole sull'istanza di Giacomo Mattessich di G., da Sansego, per concessione di esercizio di osteria in quella borgata, e sull'istanza di Spiridione Pillepich, da Unie, pure per concessione d'osteria; sull'istanza di Giovanni Fabrich, tendente a conseguire il diritto di pesca con tratte entro il miglio dalla costa nelle acque di questo Comune e con direttore e pescatori forestieri, si soprasiede, dopo che parlarono i rapp. Cuchich, Vidulich, Dollenz e Haracich. La tariffa massima fatta presentare al Comune dal petente Fabrich è molto favorevole ai compratori, e perciò viene incaricata la Deputazione di trattare direttamente coi pescatori. Si assicurò, da parte di questo Comune, il petente Carlo St. Premuda di Giuseppe, allievo macchinista, da Fiume, l'assunzione nel nesso comunale qualora conseguisse la cittadinanza austriaca. Infine viene accettata la proposta della Deputazione comunale di introdurre una piccola tassa di macellazione per vitelli, pecore, agnelli e suini, a coprimento delle spese di manutenzione del macello e di quelle per la costruzione di una stalla per l'isolamento degli animali in arrivo. La tassa di macellazione sarà di 40 cent. per i vitelli e di 10 cent. per agnelli e suini.

Grave disgrazia a Fiume

Fiume 18. Una gravissima disgrazia accadde nel fabbricato in costruzione per conto del signor Gherbaz, in via Clotilde superiore. Fra gli altri, lavorava a questa costruzione il giornaliero B. Bunich, di 22 anni, dalla Dalmazia. Egli era sopra un'armatura sospesa all'altezza del secondo piano, ma priva dei cosidetti ripari per sicurezza, che pure sono prescritti per legge. A un certo momento il Bunich volle voltarsi; ma, messo un piede in fallo, perdette l'equilibrio e precipitò a terra da circa sei metri d'altezza.

Fu raccolto sanguinante e trasportato d'urgenza all'Ospedale dove gli constatarono gravissime lesioni interne ed esterne. Sono lesi pure organi vitali, per cui si teme che il poveretto non sopravviverà.

L'autorità, recatasi sopra luogo per i rilievi, avviò una rigorosa inchiesta, specialmente sulla circostanza della mancanza dei riparo di sicurezza all'armatura dalla quale il Bunich precipitò. Pare assodata la responsabilità del sorvegliante Luigi Blecich. La costruzione del fabbricato è condotta sotto la direzione dell'ing. Mattiassi.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Marzo. – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 612.—, Staatsbahn 666.50. Alpine 615.—, Lotti turchi 176.25. - La Borsa di Berlino chiude migliore. Credit 193.20 (191.60), Disconto 182.75 (181.90).

Listino. Napol. 19.03 a 19.06, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.01, Londra 240.15 a 240.45, Francia 95.17 a 95.37, Italia 94.75 a 95.05, Banconote italiane 94.75 a 95.05, Germania 117.05 a 117.45, Banconote germaniche 117.05 a 117.45, Rend. austr. carta 92.70 a 93.15, Rendita austriaca in corone 92.70 a 93.15, Rendita ungherese in Corone da 90.10 a 90.40, Credit 612.50 a 614.50, Italiana 101.80 a 102.80 Staatsbahn 667.50 a 669.50, Lombarde 96.— a 98.—, Lotti turchi 175.— a 178.—.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 193.90. Ferrate dello Stato 143.20, Lombarde 16.—.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.—, per maggio 34.—, per settembre 52.—, per dicembre 31.50.

Havre 18. (Chiusa). Santos good average p. marzo (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per maggio 44.25.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 18. Mercato fiacco. Tenders in Dochets 81. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 4 92/100, Marzo-aprile 4 92/100, Aprile-Maggio 4 92/100, Maggio-Giugno 4 93/100. Giugno-Luglio 4 95/100, Luglio-Agosto 5 96/100, Agosto-Settembre 4 93/100, Settembre-Ottobre 4 90/100, Ottobre-Novembre 4 85/100, Novembre-Dicembre 4 87/100.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Marzo 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Alice	20	Caricazione
1 a	Baron Kemeny	19	Scaricazione
1 b	Sapho	19	Caricazione
3	Columbia	20	Scaricazione
6	Habsburg	25	»
9	Koerber	24	»
12 a	Ravenna	20	Caricazione
12 b	Palacky	20	Scaricazione
13 a	Assiria	18	Caricazione
13 b	Goritia	22	Scaricazione
14	Maria Valeria	20	»
17	Douro	20	»
21	Bavarian	21	»
22			
23	Giuseppina N.	20	»
24	Adria	20	»
25	Alga	18	»
Molo I	Jokaj	20	»
» II	Zara	16	»
» IV	Baron Call	20	Caricazione
« IV	Stanfield	18	Scaricazione
0	Perseveranza	22	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

La moglie **Giovanna Maria**, i figli **Aristide, avv. Igino, Virginia, Olga** ed i parenti tutti, annunciano la morte oggi avvenuta del loro venerato

AGANIPPO BROCCHI

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 3.30 pom. di Venerdì 19 corr., partendo dall'abitazione a Barcola N. 366 direttamente per il Cimitero.

TRIESTE, 18 Marzo 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

GIUSEPPINA Ved. BORRI

nata SCARAMELLI

spirò oggi nel pomeriggio dopo breve malattia.

L'addolorata figlia **Mina** mar. **Mordo** a nome pure degli altri congiunti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Marzo 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ferdinando Rossmann

I. R. guardia di p. s. i. r.

d'anni 66, dopo lunga e penosa malattia spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte FILOMENA, i dolenti figli VITTORIA marit. BRADASCHIA, ERMINIA ed ANGELO, a nome anche degli altri congiunti partecipano si grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 19 corr. alle ore 4 pom., dalla Via Nuova N. 32.

Trieste, li 18 marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Oscarre De Mejo

COSTRUTTORE TECNICO

spirò dopo gravi sofferenze.

La desolata madre **Amalia ved. De Mejo**, i fratelli **Ugo** e **Guido**, le sorelle **Ida mar. Rossi, Alda ved. Impastari** e **Maria** ed il cognato ispettore **Guglielmo Rossi** a nome pure degli altri congiunti, dànno annuncio di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Marzo 1909.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

Accasciati da profondo dolore, la consorte **Emilia** nata **Castellani**, i figli **Valentina** e **Gianni**, le sorelle **Elvira** mar. **Hermann, Alice** mar. **Greenham**, il fratello **Eugenio**, le cognate, i cognati partecipano il decesso del loro adorato

OSCAR VALENTI

avvenuto quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto, partendo dalla via Gioachino Rossini N. 2, sabato alle 3.

Trieste, 18 marzo 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

La famiglia **BUCHBERGER**, profondamente addolorata, partecipa ai parenti, agli amici ed ai conoscenti la morte del suo adorato

Giacomo Alberto

avvenuta dopo lunghe sofferenze il 18 corr.

I funerali avranno luogo direttamente al Camposanto Venerdì alle ore 5 pom.

TRIESTE, 18 Marzo 1909.

Serve il presente di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA onestissima, sarta offresi per qualunque lavoro di sera oppure di notte. Indirizzo Piccolo. 4465 A

GIOVANE buoni attestati offresi quale domestica per una, due persone. Indirizzo al Piccolo. 4498 A

RAGAZZA parla tedesco, italiano offresi quale cameriera stanze, anche per fuori. Gelsi 4, III, Teresa Schwarz. 4434 A

SIGNORINA tedesca che parla italiano offresi per accudire faccende domestiche a signora oppure a signore vedovo; anche per fuori. Offerte al Piccolo «Volontà N. 3». 11697 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA giovane, italiana o tedesca, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 4347 B

CAMERIERA per usuali lavori di famiglia, compreso stirare a lucido cercasi per coniugi soli; da presentarsi con buoni attestati. Acquedotto N. 39, primo piano, p. 3. 11576 B

CUOCA per piccola famiglia avente cameriera cercasi prontamente. Via Nuova 8, primo. 11763 B

CAMERIERA per la mattina cercasi; presentarsi con attestati. Nuova 6, terzo. 11732 B

DOMESTICA possibilmente tedesca cercasi. Acquedotto N. 3, I p., destra. 11723 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, piccola famiglia cercasi; preferenza conoscenza lingua serbo-croata. Indirizzo Piccolo. 4493 B

DOMESTICA giovane, salario 12-14 corone, cercasi. Via Chiozza 51, I. 4496 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per la mattina. Via Nuova N. 6, II, sinistra. 11762 B

PRESTASERVIZI cercasi, buoni attestati, cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 12381 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, capace stanze cercasi. Indirizzo Piccolo. 12380 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, dopopranzo cercasi. Farneto 13, porta 9. 4492 B

PRESTASERVIZI capace, onesta cercasi prontamente, buon salario. Rossetti 11, mezzanino. 11775 B

PRESTASERVIZI onesta, attiva, a ore cercasi. Rossetti 15, I piano, porta 10. 11731 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4489 B

RAGAZZETTA per attendere bambina cercasi. Via Rossetti N. 6, trattoria. 11714 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILE riparatore mobili offresi. Limitanea 17, E. Venturini. 11586 C

CAPO sala ed uno strillone, con ottimi certificati, già addetti a Cinematografo, offronsi. Scrivere al Piccolo «Cinema». 11718 C

CORRISPONDENTE tedesco, sa inglese, italiano e polacco, cerca posto. Offerte Piccolo «Esperto». 11430 C

DONNA giovane friulana offresi balia asciutta o bambinaia. Indirizzo: via Solitario N. 21, I piano, destra. 11737 C

GIARDINIERE ammogliato, senza figli, parla tedesco, sloveno e un po' italiano offresi per villa. Entrata pronta. Indirizzo al Piccolo. 4293 C

MAGAZZINIERE esperto piena conocenza manipolazioni doganali, ferrata, capace organizzatore lavori scrittoio offresi. Offerte «Onesto» Piccolo. 11711 C

RAGAZZA anni 14, sana, robusta per tutti i lavori, sapendo anche cucinare, offresi. Acquedotto 47, II. 11727 C

SARTA riparazioni vestiti e bambini offresi, possibilmente stabile. Offerte «Vittoria» Piccolo. 11773 C

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro ultimo figurino, prezzi convenienti. Salice 21, porta 5. 11712 C

SIGNORINA capacissima offresi quale guardarobiera o cameriera presso Hotel, luoghi di cura; conosce italiano, tedesco, croato. Offerte Piccolo sub «Trieste». 4469 C

TRENTENNE lunga pratica commerciale, ottime referenze, eventualmente cauzione, offresi quale magazziniere, posto fiduciario od altro. Offerte sub «Capace 160» Piccolo. 4503 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A coniugi onesti operai darebbesi camera vuota, uso cucina in pagamento a pulizia di quartiere, nella mattinata. Indirizzo Piccolo. 4461 D

CALZOLAIO tagliatore e mezza mistra cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4506 D

CALZOLAIO celibe, capace venditore cercasi, indispensabile conoscenza tedesco, referenze ineccepibili. Indirizzo Piccolo. 4526 D

CONDUTTORE per trattoria in città cercasi. Indirizzo via dell'Istria, casa Bonazzo-Dulmovich. 11617 D

COMPTOIRISTA con cognizione stenografia tedesca cercasi per primaria ditta, verso buon stipendio. Offerte sub «Intelligenza» al Piccolo. 4467 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via S. Maurizio 9, Franzolini. 11709 D

LAVORANTI calzolai cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4494 D

MEZZA lavorante biancheria cercasi. Lavoratorio Huberger, via Manzoni 8. 4475 D

MACCHINISTA commissioni praticissima camicie uomo cercasi prontamente. Via Rossetti 51, secondo. 4440 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte donna cercansi. Kandler 3, p.terra. 11693 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4502 D

MODISTA brava lavorante e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 4497 D

GIOVANE fidato, pratico carrettina, cor. 7 settimanali cercasi. Offerte sub «Affezionato» Piccolo. 11704 D

GARZONE tappezziere buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4505 D

PORTINAIO cercasi. Acquedotto 21; casotto, appartamento. Rivolgersi Welponer. 4473 D

RAGAZZA distinta famiglia desidera collocarsi sarta presso primario lavoratorio, senza alcun compenso. Indirizzo Piccolo. 4030 D

RAGAZZO per negozio con paga cercasi. Costarelli, Corso 1. 11771 D

RAGAZZO laborioso, buona famiglia, conoscenza tedesco, cercasi come principiante per magazzino coloniali. Offerte «Pratica» al Piccolo. 11708 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4460 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 4445 D

SIGNORE, signorina, conoscenza boemo cercasi per scrittoio. Offerte «Boemo» al Piccolo. 11707 D

STIRATRICE brava cercasi a giornata. - Piazza S. Silvestro 2, p.terra. 11729 D

SARTA biancheria per bambini cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4482 D

VENDITRICE pratica per calzoleria, cercasi per pronta entrata; preferita con conoscenza del tedesco. Offerte Piccolo «Pratica». 11770 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE una, due vuote, ammobiliate, affitta signora sola, possibilmente unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4500 E

CAMERINO ammobiliato affittasi, volendo caffè, pranzo cor. 9.60 settimanali. Barriera 27, 12. 11751 E

CAMERA bene ammobiliata sul davanti affittasi prontamente. Coroneo 13, terzo. 4509 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, ingresso libero, affittasi. Via Rossetti 26, IV, sinistra. 4490 E

CAMERA una o due persone, costo buono, affittasi prezzo mite. Luigi Ricci 5, IV, porta 17. 11742 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Maiolica 9, primo. 4478 E

CAMERA ammobiliata affittasi eventualmente costo, anche due studenti. Indirizzo Piccolo. 4446 E

CAMERA ammobiliata affittasi prezzo mite. Silvio Pellico 8, porta 10. 11706 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Foscolo 27, quinto, porta 19. 4455 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4451 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata, senza letto affittasi cor. 14. Azeglio 2, IV. 11715 E

CAMERA due letti, con o senza costo affittasi 1. aprile, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4442 E

CAMERA ammobiliata affittasi, persona seria, unico subinquilino. Piazza San Francesco 8, porta 14. 11519 E

CAMERA vuota affittasi. Squero nuovo 4, secondo. 11497 E

DUE splendide stanze vuote, posizione centralissima affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4217 E

STANZA grande, volendo due letti, affittasi. Coroneo 1, II piano, porta 10. 11647 E

STANZE ammobiliate, ariose, una due letti, costo affittansi. Istituto 30, primo. 11652 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Valdirivo 8, III, porta 9. 4211 E

STANZE elegantemente ammobiliate, centro, primo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 3236 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, stufa, gas affittasi prontamente a signore. Via Remota 7, primo, porta 6. 11725 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Via Giulia 27, terzo. 11728 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente con pranzo; escluse donne. Carducci 14, quarto. 11724 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata affittasi cor. 30. Via S. Giovanni 7. 11720 E

STANZA ingresso libero affittasi, volendo costo. Madonna mare 18, II, destra. 4474 E

STANZA grande, uno, due letti, gas, bagno, casa signorile affittasi. Chiozza 20, primo. 11702 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, Corso, famiglia tedesca, completa pensione. Indirizzo Piccolo. 4453 E

STANZA ammobiliata affittasi, costo cor. 60 mensili. Via Artisti 3, II. 4443 E

STANZA ammobiliata, due letti, uso cucina affittasi. Riborgo 17. 11700 E

STANZA grande, uno, due signori, costo affittasi. Acque 5, terzo. 11698 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 11757 E

STANZA vuota, ingresso libero, casa signorile, terzo, affittasi maggio, cor. 240 annue. Indirizzo Piccolo. 4515 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, massima nettezza, comodità, affittasi cor. 16. Bosco 3, I. 11765 E

STANZA ammobiliata con costo affittasi presso buona famiglia. Stadion 4, porta N. 11. 11753 E

STANZA elegante, soleggiata, affittasi in famiglia distinta. Piazza Borsa 5, porta N. 9. 11749 E

STANZA ammobiliata affittasi. Geppa 10, I, sinistra. 4524 E

STANZETTA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Madonnina 5, primo, porta 4. 11738 E

STANZA bella ammobiliata, soleggiata affittasi prontamente; prezzo convenirsi. Manzoni 3, II. 11733 E

STANZA con costo affittasi 10 corone settimanali. Barriera 31, porta 7. 11743 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE cerca camerino cor. 12, più cena e caffè; preferibile presso signora sola. Offerte «Puntualità» al Piccolo. 4516 F

SIGNORINA distintissima cerca per agosto due stanze vuote, uso cucina, presso signora sola o piccola famiglia. Offerte Piccolo «Nerea». 4456 F

STANZA grande ammobiliata con eleganza, centro, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte «Modesto 30» Piccolo. 4510 F

DUE stanze attigue ammobiliate, costo, presso famiglia civile, cercansi per primo maggio, pressi Sant'Andrea o Villa Necker. Offerte «Augusto» Piccolo. 11545 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione vestiti e biancheria, impartisce lezioni. Anna Novak, S. Lazzaro 16, terzo. 4470 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Corso di storia letteraria per signorine. Gatteri 7, p. 10. 2741 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, lezioni affatto separate, cor. quattro sino venti mensili. Studio Cernè, via Caterina 4; orario dalle 2-10 pom. 4464 G

DOTTORE in legge prepara per esami di Stato e rigorosi. Per studenti ingegneria dà ripetizioni (in lingua tedesca). Offerte sub «Rigorosum» Piccolo. 4390 G

FRANCESE-tedesco, preparazione alle scuole superiori, conversazione, letteratura. Indirizzo Piccolo. 2911 G

LONDONER giver English lessons. Addres Piccolo. 3874 G

MAESTRA di piano offresi. Offerte sub «Acquedotto» Piccolo. 4210 G

SALA Tersicore. Oggi dalle ore 4 alle 9 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4321 G

SALA Mally. Oggi ore 6.30 lezione ballo; 8 divertimento. Modugno. 4512 G

STUDENTE impartisce ripetizioni tedesco a scolari delle scuole italiane. Offerte «Aref» Piccolo. 4525 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PAPPAGALLO (Jaco) cenere con coda rossa fu smarrito nei pressi Giorgio Vasari; si prega di portarlo Giorgio Vasari 11. 4452 H

PORTAMONETE contenente cor. 18.90, e due chiavi smarrito; onesto rinvenitore è pregato portarlo Cecilia 13, IV. 11741 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in campagna di due o tre stanze cercasi. Offerte al Piccolo sub «Quartiere». 4450 I

APPARTAMENTO sei stanze, camerino bagno, cucina, comfort moderno, cercasi 24 agosto, centro, per cor. 2000, compreso accessori. Offerte «Appartamento» fermo posta Tergesteo. 11736 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre camere, due camerini e cucina affittansi. Via Miramar 23, I e III piano. 4365 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Galileo 6, cor. 900. 4366 L

ABITAZIONE bellissima prenderebbe piccola famiglia distinta per agosto in comune con signora sola agiata. Rossetti 12, secondo. 11752 L

APPARTAMENTO sette camere, due camerini, cucina, terrazza e poggiuolo affittasi prontamente. Via Stadion 20, primo piano. 4368 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina e terrazza affittasi per agosto. Via dei Fabbri 2. 4367 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, affittasi. Via Belvedere 40, I piano. 4376 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina affittansi agosto, casa nuova. Via Boccaccio 16. 4375 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina affittasi agosto casa nuova. Via Raffineria 1, vista Barriera. 4374 L

APPARTAMENTO Paduina 9, primo, destra subaffittasi, sei stanze, bagno, ripostiglio, cucina, poggiuolo. Visitare ore 9-6. 11534 L

APPARTAMENTO sei stanze, soleggiate, sul davanti, splendida vista, cucina ed accessori, acqua, gas affittasi per agosto. Rivolgersi Navali 24. 4462 L

APPARTAMENTINO due stanze, camerino, cucina affittasi per agosto. Rivolgersi Navali 24. 4463 L

APPARTAMENTO bellissimo composto di 9 locali, cucina e soffitta con grande poggiuolo, gas e luce elettrica in via Stadion, affittasi prontamente. Indirizzo via G. Rossini 20. 4472 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, bagno, poggiuolo interno, cantina, casa nuova affittasi per maggio. Ruggero Manna 10, II. 4471 L

APPARTAMENTO affittasi primi maggio, tre camere, camerino, bagno, cucina. Via Montorsino 5. 11662 L

APPARTAMENTINO in villa, camera, cucina grande, ripostiglio, affittasi, cor. 300; acqua, gas. Via Margherita 13 (accanto rimesse Tramway). 11761 L

APPARTAMENTO al secondo piano N. 23 in Corso, composto di due stanze davanti, tre interne affittasi per il 1. aprile. Rivolgersi al portinaio. 11756 L

SIGNORA desidera dividere prontamente appartamento grande, posizione centrica, con signore solo, volendo anche scrittoio. Offerte «Società» Piccolo. 11764 L

APPARTAMENTO tre stanze, cameretta, cucina, orto, splendida vista, affittasi a Roiano, vicinissimo tramway. Indirizzo al Piccolo. 4487 L

APPARTAMENTO bello, stanza e cucina, affittasi. Giuliani 31, dalla portinaia. 11735 L

APPARTAMENTI di due camere, camerino, cucina affittansi agosto cor. 460, accessori compresi. Informazioni portinaio Gaspare Gozzi 3. 11758 L

BOTTEGA barbiere 58 anni esistente, posizione centrica affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4468 L

BOTTEGHE affittansi agosto, nella casa nuova Piazza Barriera, angolo Raffineria. 4373 L

BOTTEGA un foro affittasi agosto, casa nuova. Via Gatteri 31. 4363 L

BOTTEGA di un foro grande, affittasi prontamente, cor. 600. Via del Toro 18. 4372 L

CAMPAGNA vicinissima affittasi agosto appartamento sette stanze, camerini, bagno, tutto comfort, uso giardino. Indirizzo Piccolo. 4501 L

COMMERCIALE 548, presso elettrovia, affittasi agosto, primo, sette camere, due camerini, cucina, poggiuolo, cantina cor. 2000 più accessori; IV, tre camere, camerino, ballatoio, cucina, cantina 900 più accessori; V, quattro camere, camerino, grande terrazzo sulla strada, cucina, cantina 850 più accessori; inoltre appartamenti di due camere, ballatoio, cucina 580 accessori compresi. Informazioni portinaio. 11759 L

MAGAZZINO grande affittasi agosto. Via dei Fabbri 2. 4369 L

MAGAZZINO d'angolo affittasi agosto. Via Porporella 5. 4370 L

MAGAZZINO affittasi agosto. Via S. Francesco 28. 4362 L

MAGAZZINO d'angolo affittasi agosto. Via Stadion 20. 4371 L

MAGAZZINO vasto affittasi. Via della Fabbrica 2; rivolgersi Via Sette fontane 19 (prontamente). 4377 L

MAGAZZINO affittasi agosto. Via S. Francesco 2. 4364 L

MAGAZZINO due fori affittasi. Via Farneto 45. 4361 L

MEZZANINO due camere, cameretta, cucina cor. 665; IV, tre camere, camerino, ripostiglio, cantina 900 accessori compresi, affittansi agosto. Informazioni portinaio Pauliana 6. 11760 L

VILLINO quattro camere, camerino, camerino bagno, comfort moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4256 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIETTI nuovi con roulette a dodici cassetti uso scrittoio vendonsi. Falegname Zovenzoni 7. 11746 M

APPARATO fotografico 9×12, lastre films, obiettivo autore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4454 M

BICICLETTA **Peugeot, nuova, elegantissima, extra-corsa, telaio speciale corridori, manubrio reversibile, accessori, vendesi. Unica occasione! Pasticceria, Corso 20.** 11769 M

BAGNO con scaldatoio a gas, letto da bambino e diversi altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4480 M

BICICLETTA Puch (Styria) mozzo libero vendesi. Ruggero Manna 20, terzo, dest. 4491 M

CESTA grande da viaggio, usata cercasi. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 4484 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4444 M

COLOMBI 8 paia razza, grande colombaia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4457 M

CAMERA matrimoniale nuova, completa, credenza marmo, lavamano marmo nero, tavola cucina, chiffonnier una porta, piccolo sparherd, due specchi vendonsi, occasione. Chiozza 15, II. 4111 M

DUE letti moderni nuovi con relative suste mai adoperate, mobili cucina, lavamano, tavoli marmo, scrittoi vendonsi prontamente prezzo incredibilmente favorevole. Media 18, I. 4514 M

FRANCOBOLLI diversi acquistansi in grandi quantità. Ehrlich, Hotel Buon Pastore, stanza 57; riceve soltanto Venerdì dalle 9-11 ant. e dalle 1-3 pom. 4447 M

GRAMMOFONO «Pathè» vendesi prezzo irrisorio, occasione. Pallini 13, II, porta 7. 4495 M

INSEGNA due metri e lampadari a gas uso scrittoio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4480 M

LETTO di ferro nuovo con susta metallica vendesi. Via Manzoni 3, terzo piano, destra; dalle 10 alle 5 pom. 4477 M

LEXICON Mayer completo, nuovissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4517 M

LATTE di capra vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4441 M

LATTERIA vendesi, guadagno sicuro. Informazioni via Boschetto 42, I, destra. 4511 M

MOTOCICLETTA primaria fabbrica, quasi nuova, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4486 M

MOBILIO occasione partenza vendesi. Silvio Pellico 8, porta 15. 11734 M

MANTELLI, abiti, letto celeste, vasca bambina, smoking, toilette vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4449 M

MALEGANT, apparato per gradare il vino cercasi. Indirizzo Piccolo. 4523 M

MACCHINA Singer vendesi 30 cor. Barriera 25, primo. 11774 M

MOTORE a gas 12 cavalli Langen e Wolf vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3541 M

MACCHINA vapore nuova, esattissima, forza un cavallo, due dinamo, caldaia, duecentoquaranta tubi (adatta studio allievi) vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 4198 M

PUPPE da sarta, buonissimo stato cercansi prontamente. Offerte «Sarta» Piccolo. 11717 M

PIANO Mignon corde incrociate, ultimo modello vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 11600 M

RACCHETTA Lawn-Tennis N. 13 o 14 acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 4481 M

STANZA matrimoniale moderna vendesi prezzo favorevole. Via del Monte 16, falegname. 11744 M

SPECCHIO molato vendesi, occasione. Foscolo 44, porta 6. 11713 M

SALOTTINO completo stile veneziano vendesi. Farneto 42, tappezziere. 11521 M

STANZA visita stupenda, mogano vendesi cor. 400. Indirizzo Piccolo. 4479 M

TAVOLINO bellissimo, quadri, tutto cinese vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4483 M

TAGLIATRICE libri usata cercasi prontamente. Via Giulia 20, primo, destra. 11722 M

VESTITI usati uomo, donna e stivali acquista signora. Acquedotto 24, Brischi. 11739 M

5 sedie e Canapè paglia con schienale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4507 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi vendesi, prezzo convenirsi. Cecilia 9. 11740 N

CARTOLERIA piccola vicinanza due scole, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4466 N

CAFFE' con bigliardo, centro, incasso cor. 80 giornaliere vendesi, prezzo cor. 16.000, affare urgente. Rosa, Caffè Moncenisio. 11768 N

DISTILLERIA **liquori premiata accreditata, estesa ottima clientela, vendesi causa impegno altri affari. Offerte «Lucroso» al Piccolo** 11754 N

DUE locali a buon prezzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4485 N

CREDITI personali garantiti, mutui ipotecari concedonsi, compravendite stabili ecc., affari positivi. Offerte serie sub «Serietà» posta centrale restante. 4448 N

GIOVANE **serio, capace, associerebbesi ad azienda bene avviata come socio attivo disponendo circa 10.000 corone. Offerte al Piccolo «Intraprendente»** 11748 N

IL me faut emprunt C. 60. Rendrai en plusieurs termes. Offre «Distinguée» Piccolo. 11701 N

LIQUORERIA posizione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4513 N

LATTERIA vendesi prontamente prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 4499 N

MAGAZZINO carboni bene avviato vendesi, causa partenza; affarone. Indirizzo Piccolo. 4417 N

QUALE **socio attivo entrerei o assumerei azienda avviata e lucrosa, piccolo capitale. Offerte al Piccolo «Socio attivo»** 4190 N

SOCIO, socia con circa 10.000 corone cercasi, per sviluppare lucroso lavoro generi alimentari. Attualmente sono associato ad una ditta protocollata, però desidero cambiare. Trattasi anche con mediatori. Offerte sub «Lavoratore capace» al Piccolo. 4201 N

SOCIO proponente serio lavoro, con impiego minimo capitale cercasi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 11726 N

TRATTORIA buonissima, annessa abitazione, appaltasi prezzo mite. Giacinto Gallina 4, Babini. 11539 N

8000 e 4000 corone cercansi per prima intavolazione su case in città. Indirizzo Piccolo. 4382 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova con quattro appartamenti, acqua, due cantine, bella posizione e vista, vendesi in Roiano causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4401 O

CASA nuova Servola tese 1100 Servola saldo prezzo cor. 10.000, intavolate 40.000, vendesi. - Giacinto Gallina 4, Kremser. 11644 O

FONDO Gretta strada principale, posizione splendida vendesi, anche piccole particelle. Indirizzo Piccolo. 4508 O

FONDO vicino strada Commerciale vendesi. Sconcola 539, I piano. 11540 O

STABILE centro città, forte rendita acquisterebbesi. Offerte dettagliate, esclusi mediatori, sub «Marconi» Piccolo. 4342 O

STABILE di lusso, città, di sei piani, posizione ricercata, esente imposte otto anni, rendita cor. 9200 offresi saldo prezzo cor. 20.000 le quali renderebbero nette cor. 3000. Indirizzo Piccolo. 4518 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GAS in campagna con proprio apparato produzione 5 fiamme e bollitore vendesi presso Antonio Scacoz, Campanile 5. 11487 P

MODISTA Barriera 12: confeziona cappelli paglia, tinge, rimoderna forme recentissime, lava, tinge piume. 11710 P

MANTELLI mezza stagione novità, mantelli viaggio, mantelline teatro, costumi, gonne, bluse, vestaglie lana, prezzi bassi, Jess, Barriera 15. 11750 P

MACELLERIA Polacco, telefono 2246, Giosuè Carducci, galline intere a cor. 2 al kg., agnello, vitello, manzo tutto primissima qualità. 11755 P

NUOVO **arrivo cappelli, modelli recentissimi, ottime qualità, prezzi eccezionali, nella cappelleria Giuseppe Montalbetti e C., Acquedotto, angolo via Toro.** 4521 P

SARTA da donna praticatasi Roma, Firenze, Torino, Parigi, eseguisce qualunque lavoro su misura, lusso, ordinari, modicissimi prezzi. Via Canova 21, porta 19. 11772 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4646 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA distinta famiglia, piacentissima, seria, benestante, contrarrebbe matrimonio impiegato regio, attempato. Scrivere «Ellero» posta centrale, Gorizia. 11766 R

PURTROPPO per oggi sospesa partenza. Spero vederLa 11%. Carocaro. 60 R

21 febbraio. Perchè ha frapposto al mio amore la parola interessi? Ora comprendo, intendeva l'avvenir. Ardentissimi.... come adoro la.... 4504 R

SIGNORE che mandò fiori G. Gatteri poteva risparmiare denaro perchè finirono nelle immondizie. 11747 R

TETRODONTE. Anima mia non desolarti tanto, straziami il cuore vederti così. Ti possano portare queste righe la pace che ti auguro. Tutto me stesso con te nella passione. 11779 R

NULLA trovai. Scrivete nuovamente Barriera Vostro nome battesimo. Dolores 1904. 11778 R

BRUNA. In ogni luogo non vedo che te, mia vita. Mercoledì. Mille infiniti, ardenti. 11776 R

MAESTRA pensai troppo tardi che eravate impedita. D'accordo su tutto Vi bacio le mani. Fate la strada a mezzodì piuttosto che alla sera 6½. Aspetterò in ogni caso. 11705 R

SCIACALLO 97. Ritira due scritti fermo posta centrale. Qual piacere fugace oggi! Speravo rivederti. 11719 R

FRIEDLAND. E' pregata ritirare lettera posta centrale. 11745 R

IMPIEGATO giovane, educatissimo, simpatico, cerca corrispondere con signorina dai 16-20 anni, di famiglia agiata e distinta, scopo matrimonio. Eventuali gentili sub «Primtemps» fermo posta centrale, verso scontrino. 4458 R

GIOVANE impiegato, bella presenza, privo conoscenze, cerca conoscere signorina, vedova giovanissima, distinta, avente qualche reddito, scopo matrimonio. Piccoli difetti fisici non ostacolano, purchè buon cuore. «Hirundo» posta centrale, verso scontrino. 4459 R

QUATTRO Marzo. Ho voluto accertarmi: quanti tormenti inutili! Vivo nell'irresistibile fascino alimentando il cuore e la mente. Mi hai con te in ogni passo che muovi, in ogni tuo respiro; prenditi la vita mia. Senza fine tr... tr.... 11777 R

VEDOVA sola, quarantenne, appartamento arredato, piccola dote, mariterebbesi signore diritto pensione, anche modeste condizioni, purchè galantuomo. Scrivere verso scontrino «Presto» posta Giuseppina. 4215 R

SIGNORINE giovani, colte, desiderano conoscere signori posizione sicura, scopo matrimonio. «Speranza» posta Barriera, scontrino. 12379 R

FAZZOLETTO. Commosso Sue tanto care parole, riconoscente ringrazio; prego prelevare Domenica. 4522 R

OPICINA. Rimessi alquanto in forze 4 alpinisti Scala Santa salutano gentili signorine, chiedendo a quando ripresa della ascesa causa maltempo sospesa. 4520 R

24 Marzo. Grazie idolo mio, ti ringrazio pel grande conforto che mi recarono le tue care, adorate parole d'amore. Amami sempre come ora mi ami, e vivi con la sicurezza dell'immensità del mio amore. Camposanto. 11767 R

LA Fortuna N. 6, centesimi 10: Milano lire 10, Cracovia ecc., vende cambio valute A. Bolaffio. Trieste, via S. Antonio 8. Abbonamento annuo cor. 2. 65164 R

SIGNORA esperta supplisce medico nel praticar iniezioni, patti convenienti. Manzoni 4, I. 11619 R